ABBONAMENTI — Tribuna quotid. / Tribuna quotid. e illustr. domenica
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Zona d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L. anno 18, sem. 10, trim. 5 | anno 22, sem. 12, trim. 6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . » anno 37, sem. 20, trim. 10 | anno 47, sem. 24, trim. 12
Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI — Tribuna quot. e Buona illust. / Tribuna, Buona e Illustr. domenica
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Zona d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . . . . L. anno 24 | anno 28, sem. 15, trim. 8
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . . . . » anno 48 | anno 58, sem. 30, trim. 15
Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. Martedì 2 Febbraio 1897 — Seconda edizione — ROMA — Seconda edizione — Martedì 2 Febbraio 1897 — Num. 33

Dal 1° febbraio al 31 dicembre

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

Tribuna quotidiana (di 6 pagine)

LIRE 16,50.

Tribuna (6 pag.) e Trib. ill. della dom.

LIRE 20.

PREMI AGLI ABBONATI.

Da scegliere UNO dei seguenti premi.

UN REMONTOIR IN ACCIAIO ossidato, con cerniere e accessori dorati. Magnifico regalo di una delle migliori fabbriche svizzere. — Aggiungere L. 6.

ALBUM DELLA REGIA MARINA ITALIANA una stupenda pubblicazione (60×35), dell'a Cromografia Salomone di Roma, composta di 16 acquarelli a colori del pittore de Martino rappresentanti sedici delle migliori navi della Marina italiana — Aggiungere L. 3.

UNA SVEGLIA BABY IN NIKEL, alta cent. 19. Utilissima in tutte le famiglie, del valore di oltre L. 10. — Aggiungere L. 2,50.

I DUE RITRATTI DEL RE E DELLA REGINA, grandi oleografie a colori. — Aggiungere L. 2.

I DUE RITRATTI DEL PRINCIPE DI NAPOLI E DELLA PRINCIPESSA ELENA, il migliore ornamento per un salotto, eseguiti espressamente per la *Tribuna*. — Aggiungere L. 2

LA COLLANA DI CAPELLI

(*Vedi appendice nell'ultima pagina*)

Roma, 1° febbraio 1897

La lotta elettorale in Austria è cominciata ed i partiti e frazioni di partito vanno pubblicando i loro manifesti. Meritevole di nota è la pastorale collettiva che i vescovi austriaci hanno pubblicato per guida degli elettori nelle rispettive diocesi. In essa essi rivendicano energicamente il diritto della Chiesa, non solo di assicurare agli alunni delle scuole pubbliche l'istruzione religiosa, ma anche di controllare l'intera istruzione, affinchè la scienza — dicono — non si trovi in contrasto con la fede e non abbia a soffrire nocumento da quella: è questa dunque chiaro il proposito dei clericali di modificare la legislazione scolastica fatta dai Governi e dai Parlamenti liberali. Se si pensa che uno spirito di reazione alita attualmente sull'Austria; che l'antisemitismo è un alleato del clericalismo e che il Badeni propende manifestamente ad appoggiarsi nella Camera futura ad una maggioranza conservatrice-clericale, vi è da temere che dall'influenza così pericolosa dell'episcopato e del clero cattolico non abbia sinistramente a risentirsi l'azione dei nuovi eletti della nazione, se l'elemento liberale, pensando al poi, non sente la necessità di ricostituire in un fascio le sue forze ora sparse.

Malauguratamente è questa una fiacca speranza. Quasi che le divisioni già esistenti non bastassero un nuovo partito si è costituito con elementi presi a prestito al vecchio partito tedesco nazionale e alla frazione teutonica del partito antisemita. Questo partito nuovo, creato in Austria, in Boemia e Stiria da Richter, Barouther, Steinwender e consorti, ha pubblicato un manifesto che si distingue per il suo carattere francamente nazionalista e popolare.

I punti principali ne sono questi: 1° creazione di un gran partito tedesco in Austria, senza distinzione di opinioni politiche e sulla base della nazionalità — 2° unione di tutte le classi medie, non solamente nelle città ma anche nella campagne, allo scopo di compiere progressivamente la riforma sociale in senso popolare — 3° opposizione alla crescente preponderanza della società capitalista ed ebrea. Il nuovo partito tedesco spera di guadagnare una trentina di seggi sui liberali progressisti e sui clericali antisemiti; i fatti ci dimostreranno se s'illude o no. Intanto questo appare chiaro: che le sue forze vengono dirette in un senso contrario alle idee ed alle tendenze della Sinistra tedesca, che tanti servigi ha reso alla causa del liberalismo nell'impero e molti altri avrebbe potuto renderne.

Un'altra cosa appare manifesta, ci sembra: che la lotta delle nazionalità, che ha sopravvissuto al ministero Taaffe ed a quello di coalizione, sopravviverà anche a quello del Badeni. Però sopravviverà con maggiore baldanza degli elementi slavi e sloveni che, come abbiamo osservato, il ministero attuale propende a favorire. Aprendo la Dieta di Boemia, il luogotenente conte Coudenhove parlò della necessità che tedeschi e czechi si riconcilino in nome della equità e della giustizia, e disse che il governo vuole concorrere a così bell'opera; tanto vero, che presenterà — quando, però, non lo ha detto — una legge sulle curie. I tedeschi mormorano dicendo che il Badeni vuol pascerli di erba trastulla, fino a che abbia ottenuto l'intento di veder rinnovato il compromesso austro-ungarico, e minacciano astensioni o peggio; gli czechi invece, ai quali la legge in parola non va a sangue, gongolano per il rinvio a tempo indeterminato. Ma c'è anche qualche cosa di più significativo.

La *Neue Freie Presse* annunzia essere imminente la pubblicazione di un'ordinanza che autorizzerebbe l'uso anche dello czeco nei tribunali di prima e seconda istanza e ne i uffici politici di Boemia e Moravia. L'ordinanza si presenta come inspirata ad equità; ma rappresenta una vittoria segnalata dell'elemento czeco. Ora il Badeni non agirebbe così se non mirasse ad assicurarsi nel nuovo *Reichsrath* una maggioranza composta del partito conservatore-clericale, dei polacchi e degli czechi.

Le elezioni cominceranno il 4 marzo venturo in Bucovina per terminare il 24 nell'Austria inferiore. Non tutte, come si vede, si fanno in un medesimo giorno; e neppure in una medesima provincia avvengono nello stesso giorno le elezioni di tutte le curie. La nuova curia in cui, come già abbiamo detto, votano non solo gli elettori creati dalla nuova legge elettorale, ma anche quelli delle quattro curie vecchie, apre la serie degli scrutinii in Bucovina, ed ha pure la precedenza altrove. I socialisti sperano molto da questa curia; ma essa costituisce in realtà una grande incognita per tutti, ed è lecito dubitare che essa non concorra a rendere più fiacco nella Camera nuova l'elemento liberale.

Ancora dall'Eritrea

La lettera che oggi riceviamo dal nostro corrispondente straordinario di Massaua, ha, dopo gli ultimi telegrammi, un valore affatto retrospettivo. Tuttavia, poichè vi troviamo riconfermati alcuni nostri giudizi ed altri vi sono meglio illustrati, così ne pubblichiamo alcuni periodi, lasciando da parte quel tanto che oggi, a cose quasi finite, avrebbe minore interesse.

Massaua, 16 gennaio.

Pur troppo le mie previsioni si sono avverate e più presto di quanto si potesse prevedere. La bufera pare che ingrossi sul Gasch ove informatori del Comando assicurano si stia concentrando l'antico corpo del Ghedaref. Non è ancora detta l'ultima parola e la minaccia potrebbe ancora svanire; però poche speranze qui si hanno di trovarsi di fronte ad un falso allarme come quello del settembre scorso.

Si sa già di parecchi scontri di pattuglie al di qua del Gasch e ciò indicherebbe chiaramente che i dervisci sono decisi a spingersi a fondo.

In qualunque modo però si risolva la grave questione, sta il fatto che pel momento si è dovuto interrompere tutto il lavoro del riordinamento della colonia per provvedere alla meglio, coi mezzi che ci concede l'oculato governo, alle esigenze della difficile situazione.

Tutte le truppe disponibili stanno concentrandosi a Cheren alla cui volta è partito il generale Viganò, governatore della colonia, dopo l'improvvisa partenza del generale Baldissera.

Non occupiamoci dell'avvenire, che è in mano di Dio. Possiamo aver fiducia nel valore delle nostre truppe e nell'esperienza degli ufficiali che dovranno condurli al fuoco in caso che realmente i dervisci vogliano la guerra.

Occupiamoci invece dello stato presente della colonia per far capire al paese che le cose non possono andare avanti di questo passo.

Mentre sul Gasch il nemico si prepara, e già colle sue pattuglie si è spinto sul nostro territorio, sulla frontiera dello Scioa pare che la situazione non sia del tutto tranquilla malgrado il famoso e recente trattato di pace.

Prima conseguenza di questa condizione di cose si è la necessità di mantenere i presidi dislocati sulla frontiera meridionale, mentre sarebbe così sentito ed ingente il bisogno di concentrare tutte le forze mobili sull'altra frontiera.

E non solo si dovettero mantenere i presidi arretrati, ma anche togliere l'ordine di sgombrare Senafè e Coatit, posizioni importantissime nel caso che ras Alula, approfittando dell'assenza di ras Mangascià, si decidesse a fare un colpo di testa per sfogare il suo odio contro gli italiani.

Questo fatto ci prova che l'idea di abbandonare Senafè e Coatit era erronea o meglio che tale decisione doveva essere stata presa sotto la pressione di una necessità imperiosa quale, ad esempio, la deficienza di truppe.

Speriamo ora che essa sarà abbandonata visto che Senafè e Coatit si dovettero rioccupare alla prima minaccia di guerra sulla frontiera occidentale ed appunto nel momento in cui tutto avrebbe consigliato di sgombrarle per aumentare i fucili disponibili contro i dervisci.

Il corpo del Ghedaref è forte di oltre 8000 uomini tra fanteria e cavalleria. Orbene, contro questo nemico, la cui audacia ci è nota, sarà molto se noi riusciremo a concentrare circa 3000 fucili e 18 cannoni.

La battaglia di Agordat fu vinta in condizioni peggiori di forze dal povero Arimondi; anche questa volta la vittoria sarà nostra, ne abbiamo la certezza morale; ma un governo che con sì poco spirito di previdenza e per la sua idea dell'economia, mette i suoi generali in condizioni d'inferiorità di fronte al nemico è egli degno della fiducia del paese?

Qui si vocifera che la partenza improvvisa del generale Baldissera sia appunto avvenuta in seguito a dispareri col governo circa la cifra del bilancio coloniale.

. . . .

Sulla fine della campagna scorsa pare che il Baldissera avesse consigliato al governo di mantenere Adigrat ed Adua, ma di cedere Cassala agli inglesi od ai dervisci per togliersi di dosso uno dei due nemici.

Il ministro Rudinì fece naturalmente tutto il contrario, poichè l'Africa e la politica coloniale non vi è che lui in Italia che sappia farla.

Le conseguenze della sua splendida trovata si fanno ora sentire.

E' tempo di mettere la testa a segno, e qui si spera che il nuovo pericolo che sovrasta oggi alla colonia apra gli occhi al paese da tanto tempo ingannato in questa questione coloniale che per lui è importante tanto da esservi legati indissolubilmente il suo onore ed il suo avvenire.

Il nostro corrispondente accenna di volo alle ragioni dell'improvvisa partenza del generale Baldissera da Massaua, le stesse che giorni sono il Di Gennaro ci denunciava, le stesse che corsero in Italia sulle bocche di tutti e che suscitarono, a danno dell'egregio uomo, la sciocca campagna di malignazioni ufficiose contro le quali noi pure fummo tratti ad insorgere.

Eranvi dispareri tra il governatore ed il ministero circa l'entità del bilancio coloniale, vi sono stati dispareri rispetto alla linea di condotta politica da seguire e verso l'Abissinia o verso il Sudan.

Noi non siamo di coloro che amano e domandano grossi bilanci coloniali; ma non ci siamo mai nascosti che per dare alla colonia un assetto ragionevole bisognava costituirle una solida base politica e militare.

Invece dalla battaglia di Adua a questa parte non si è fatto che continuare a distruggere quel poco di prestigio che ancora ci rimaneva, come se fossimo alla vigilia di una ritirata completa.

Il programma del generale Baldissera era, secondo il nostro corrispondente, nelle linee generali, questo: mantenerci ad Adigrat, ritirarci da Cassala.

Il governo scelse il contrario, ma anche nel contrario non rimane fermo, accettandone tutte le conseguenze. Così è avvenuto che Cassala è rimasta un pericolo, quale il governatore lo aveva denunciato, e la ritirata da Adigrat non è divenuta una forza, perchè operata inconsultamente e senza corrispettivi e senza garanzie.

Neanche la pace ha valso a modificare la situazione, e gli ultimi fatti lo hanno provato; poichè mentre da un lato si dovevano fronteggiare i dervisci, dall'altro eravamo in tal convinzione di sicurezza, da dover rioccupare le posizioni di Senafè e di Coatit, momentaneamente lasciate vuote.

Questo stato d'incertezza ha permesso ai dervisci di rimanere qualche giorno indisturbati di fronte ad Agordat, e permette loro in questo momento una ritirata abbastanza tranquilla.

Senonchè si annuncia da varie fonti che il Governo ora, pur persistendo nella prima parte del suo programma, il ritiro dal Mareb, accetta anche la seconda di quello del generale Baldissera, il ritiro da Cassala.

Se noi mettiamo questa deliberazione in raffronto con le informazioni che arrivano dalla capitale della Mahdia, e con le intenzioni degli anglo-egiziani, che si propongono tra pochi mesi la riconquista di Cartum, appare subito in piena evidenza la contraddizione in termini del programma ministeriale.

Una ragione politica, della cui gravità ci rendemmo conto, imponeva or sono sei mesi il mantenimento di Cassala, ma vi si opponevano ragioni militari delle quali si è avuta la recente dimostrazione, perchè il Governo nulla ha nel frattempo operato per eliminarle.

Ora, mentre in questo momento le ragioni politiche permangono più che mai, essendo prossima la sistemazione definitiva del Sudan, la quale farà anche cessare le difficoltà militari e di vettovagliamento che potevano indurre all'abbandono di Cassala, proprio in questo momento si vagheggia e si divulga il proposito di abbandonarla.

Noi, per il bene del paese, vogliamo augurare che tutto riesca a buon fine, che della pace si persuadano col Negus anche i ras confinarii, che i prigionieri siano restituiti, che malgrado l'abbandono di Cassala l'Inghilterra ci faccia la nostra parte nelle cose sudanesi, ma nessuno, con tutta la buona volontà, potrà negare che il governo non abbia fatto quanto era da lui per mandare ogni cosa a precipizio.

Altro che conflitto di programmi! Il generale Baldissera poteva anche, da buon soldato, rassegnarsi a veder posto in disparte il suo — che sarà o non sarà quello di cui ci parla il nostro corrispondente — ma come poteva fare a meno di un altro qualunque?

E quest'altro, a quanto sembra, non c'è mai stato, finora.

Il conte Murawieff in Germania

BERLINO, 31. — Al pranzo dato stasera dal cancelliere, principe di Hohenlohe, in onore del reggente il ministero degli affari esteri di Russia, conte di Murawieff, assistettero insieme al conte di Murawieff, l'ambasciatore russo, conte di Osten-Sacken col personale dell'ambasciata, il segretario di Stato, barone di Marschall, ed altri funzionari.

×

KIEL, 1. — E' giunto il reggente il ministero degli affari esteri di Russia, conte di Murawieff, per ossequiare l'imperatore Guglielmo.

Il conte di Murawieff fu ricevuto, appena giunto, dall'imperatore.

Poscia il conte di Murawieff ed il ministro di Prussia ad Amburgo, conte di Wallwitz, assistettero al *déjeuner* di Corte.

Il conte di Murawieff è ripartito nel pomeriggio per Berlino.

I colloqui che il conte di Murawieff ebbe ieri col cancelliere, principe di Hohenlohe, e col segretario di Stato, barone di Marschall, durarono circa un'ora ciascuno.

I partiti in Francia

Il generale Galliffet infermo - Varie

(*Nostro telegr. particolare*)

PARIGI, 1, ore 11 antimeridiane — (*Interim.*) Ieri a Lione Dupuy tenne una conferenza dimostrando l'utilità dell'assistenza scolastica e i progressi realizzati dalla Repubblica su questa via.

Nella serata presiedette un banchetto di 250 coperti dopo il quale pronunciò un gran discorso sulla Repubblica e il progresso.

Disse che le nuove generazioni vengono fiduciose alla Repubblica. I tentativi puerili dei cavalieri del garofano bianco ormai più non spaventano alcuno.

Adesso è la lotta contro il clericalismo che preoccupa la democrazia. Questa lotta non finirà forse mai, ma non devesi renderla più aspra.

Si deve solo combattere la propaganda del clericalismo.

Dupuy, dopo un violento attacco alle dottrine socialiste, disse di non volere la rivoluzione nè la reazione ma delle riforme pratiche.

Egli si pronunciò contro la revisione della Costituzione.

— Ad Albi i realisti tennero un banchetto di 100 coperti presieduto dal deputato De Bernis. Alla fine fu inviato il solito indirizzo al duca d'Orléans.

— Il generale Galliffet trovasi gravemente malato.

— In seguito alla indisposizione di Kirchoffer, Pini gli offrì cavallerescamente di ritardare di qualche giorno l'assalto che doveva farsi stasera presso la redazione del *Figaro*.

— Quella Maria Brun di Tolone della quale vi narrai lo stato letargico che la fece ritenere defunta, è vissuta solo sei altri giorni morendo... definitivamente, a quanto credesi.

Per misura di precauzione, il nuovo atto di decesso sarà redatto solo 24 ore dopo constatata la... seconda morte.

— Annunciasi la creazione di un nuovo teatro cristiano che si intitolerà « Teatro Corneille », e che avrà uno scopo moralizzatore. Ne saranno fondatori delle personalità della stampa cattolico-monarchica.

Pel giubileo del Regno della regina Vittoria

(*Nostro telegramma particolare*)

LONDRA, 1, ore 12.30 pomer. — (*Emme.*) Sono informato che tutti i primi ministri delle colonie inglesi, colle loro famiglie, sono stati invitati a Londra per le feste del giugno.

Inoltre ogni colonia ed ogni governatorato invierà in Inghilterra un gruppo di militari colle loro speciali uniformi.

Avremo quindi una grande rivista in cui vicino ai canadesi, australiani, terranovesi ecc. si troveranno gli Haussa della Costa d'Oro, Afghani dell'India, sudanesi dall'Uganda, malecolesi ecc.

Tanto per l'opera del governo, quanto pel concorso spontaneo dei privati, le feste del giugno saranno una solennità straordinaria, superiore a quella dell'incoronazione dello czar.

Gli imperialisti ora al governo, intendono di approfittare di questa occasione per fare una grande dimostrazione della potenza e della ricchezza dell'impero britannico.

×

L'ambasciatore italiano ha informato ufficialmente la regina che il Re e la Regina d'Italia hanno disposto di inviare a Londra il principe e la principessa di Napoli, per rappresentare il Quirinale nelle grandi feste di giugno.

Il principe e la principessa saranno alloggiati a Buckingham Palace, durante il loro soggiorno a Londra; poi saranno ospiti della regina a Windsor. Dopo le feste faranno un viaggio traverso l'Inghilterra, la Scozia e l'Irlanda.

Lo czar in Italia

(*Nostro telegr. partic.*)

LONDRA, 1, ore 11,20 antimer. — (*Emme*). Lo *Standard* è informato che il Papa, inquietato dalle notizie sulla salute dello czar, ne interrogò il legato Iswolski, il quale smentì le voci allarmanti.

Benchè la visita dello czar a Re Umberto sia stata posposta come tutte le altre, probabilmente lo czar verrà in Italia per trattenersi qualche mese in Sicilia.

Gli scioperi in Russia

(*Nostro telegramma particolare*)

LONDRA, 1, ore 2.10 pomer. — (*Emme*). Telegrafano da Pietroburgo che gli scioperi dei cotonifici sono finiti. Gli scioperanti tornano in massa al lavoro, e fra essi e i padroni si è venuti ad un accordo.

Il nostro corrispondente londinese ci scrive sullo stesso argomento, 29 gennaio:

(*Emme*). Ricevo interessanti informazioni sul modo con cui si sono svolti gli scioperi di Pietroburgo, e sulla strana azione esercitatavi dalle autorità.

Gli scioperi scoppiarono nella prima metà di dicembre, su una questione d'orario, e dopo pochi giorni fra padroni ed operai si venne ad un perfetto accordo.

Ma qui intervenne l'autorità politica, rifiutando di riconoscere questo accordo perchè gli operai avevano usato di mezzi illegali, e pretendendo che il nuovo orario dovesse essere fissato in una conferenza fra i padroni e alcuni delegati del governo.

In questa conferenza si stabilì di ridurre le ore di lavoro da 11 e mezzo a 10 e mezzo. Ma siccome questo risultato fu tenuto segreto, come si usa di tutte le cose in Russia, il 15 gennaio, giorno fissato dagli operai pel riconoscimento delle loro richieste, questi scioperarono nuovamente.

Il nuovo movimento diede luogo ad un'accanita contesa, nel Consiglio imperiale, fra il ministro degli interni e il De Witte, di tendenze liberali, il quale voleva emanare un'ordinanza che riconosceva agli operai gli stessi diritti che ai padroni nelle questioni del lavoro. L'ordinanza non fu pubblicata, ma i padroni furono avvisati di essere pronti e larghi nelle concessioni.

L'autorità afferma poi che nello sciopero avea parte l'agitazione politica, come risulta da manifesti socialisti sequestrati.

La situazione in Oriente

(*Nostro telegramma particolare*)

LONDRA, 1, ore 12,20. — (*Emme*). Il *Times* è informato che alcuni ambasciatori ottomani all'estero ricevettero fieri rabuffi per i loro intrighi puerili onde generare discordie fra le potenze.

Il progetto di un corpo di controllo finanziario, presentato da sir Vincent, direttore della Banca Ottomana, è stato respinto.

— Si hanno notizie di altri assassinii settari in Creta. Due cristiani furono uccisi ad Heraclio e quattro a Spileons.

A Mulovisi furono uccisi due mussulmani.

— Il *Daily Chronicle* è informato che una importante agitazione si diffonde in Albania. Gli albanesi, coll'applicazione delle riforme desidererebbero di essere costituiti in principato indipendente con Monastier per capitale.

×

COSTANTINOPOLI, 1. — (*Ag. Stefani*). Tutte le notizie pubblicate dai giornali riguardo alle riforme amministrative concordate dagli ambasciatori nelle loro conferenze ed all'applicazione delle riforme nonchè sulle riforme finanziarie, sono inesatte.

Nei circoli diplomatici si è molto soddisfatti che in conformità alla decisione presa dagli ambasciatori, il segreto sulle deliberazioni delle Conferenze sia mantenuto.

Il movimento dei maomettani nel distretto di Candia comincia a estendersi a Retymo.

Ieri un notabile cristiano fu ucciso a Candia. Si temono rappresaglie.

×

PARIGI, 31. — Verso il 12 febbraio verrà pubblicato un *Libro Giallo* sugli affari d'Oriente.

Un dispaccio dalla Canea ai giornali annunzia che la calma è stata ristabilita a Candia, in seguito alle misure energiche prese dalle autorità. Sono stati operati cinque arresti.

×

COSTANTINOPOLI, 1. — Continuano le conferenze degli ambasciatori. Esse non sono per ora giunte a conclusioni concrete; però gli scambi di idee, sulla base delle istruzioni dei rispettivi governi, si avvicinano a conclusione per la questione delle riforme. Nulla invece vi è di conclusivo per la questione del prestito da farsi alla Turchia.

×

VIENNA, 1. — La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli che le conferenze degli ambasciatori sono terminate e che il progetto di riforme che vi fu elaborato sarà prossimamente sottoposto alle potenze.

Tale progetto verrebbe poi presentato alla Porta fra due o tre settimane.

I disordini studenteschi di Atene

ATENE, 1. — In seguito alle dimostrazioni di venerdì scorso, furono spiccati mandati di arresto contro una trentina di studenti.

Il granduca Michele

PIETROBURGO, 1. — Il Messaggero ufficiale annunzia che il granduca Michele Michailowitch è qui giunto venerdì scorso.

La Norvegia contro la Svezia

Björnson risponde al re

(*Nostro tele. part.*)

LONDRA, 1, ore 12,30 pom. — (*Emme*). Lo scrittore norvegese Björnson ha pubblicato una lettera di risposta alle allusioni del re nel discorso del trono.

Il Björnson riafferma che la Svezia ha recentemente compiuti armamenti straordinari. Aggiunge che mentre due volte il Parlamento norvegese ha votata una solenne mozione perchè il ministero assumesse l'iniziativa di una serie di arbitrati fra il regno unito e le potenze in modo da assicurarne la neutralità, il ministero degli esteri non ne tenne mai conto.

Ricorda poi che il Douglas, attuale ministro degli esteri, ha scritto un opuscolo in favore dell'adesione della Scandinavia alla Triplice.

Ma la Norvegia seguiterà per la sua strada e vedrà la volontà del popolo adempiuta.

La Spagna a Cuba e alle Filippine

MADRID, 29. — (*Ramos*). Proveniente da Cuba, è sbarcato ieri a Cadice il marchese Apezteguia, ricchissimo proprietario e presidente del partito dell'Unione costituzionale di quell'isola, ove gode di straordinaria influenza e prestigio. Sì grandi sono anzi il suo prestigio e la sua influenza in Cuba, ch'egli è venuto in Spagna unicamente perchè chiamatovi dal presidente del Consiglio, il quale considera necessario avere da lui esatte informazioni ed insieme un'autorevole opinione circa la vera situazione dell'insorta colonia, prima di concedere a questa le note riforme politico-amministrative.

Tosto intervistato da qualche giornalista, l'Apezteguia ha manifestato il fermo proposito di mantenere il maggior riserbo — almeno sino a tanto che abbia conferito coi membri del governo — su ciò che costituirà l'importante argomento del suo prossimo colloquio col sig. Canovas.

Pur tuttavia egli ha fatto già varie dichiarazioni circa l'insurrezione cubana, le quali mi paiono meritevoli d'esservi sommariamente riferite.

Dopo aver affermato che l'eroico valore delle truppe spagnuole ha indubbiamente inflitto tremendi colpi al movimento rivoluzionario, il marchese Apezteguia ebbe a dichiarare però che la guerra non sarà possibile assolutamente terminarla mediante i mezzi militari soltanto, che impone quindi oramai la necessità di ricorrere anche ai mezzi politici.

Il marchese opina, così, che concedendo a Cuba riforme amplissime, generose, l'insurrezione si potrà considerare soffocata realmente, nello spazio di circa due mesi.

Quanto alla situazione della provincia di Pinar del Rio — che il generale Weyler sostiene di avere già pacificata totalmente — l'Apezteguia dice non essere tale affermazione veramente esatta.

In quella provincia il numero degli insorti è di certo diminuito assai; e quasi non restano colà, attualmente, se non bande brigantesche; ma però è molto probabile che al prossimo ricominciare della stagione delle pioggie l'insurrezione ridiventi estesa e poderosa anche in Pinar, ove prima d'allora non si sia giunti, in Cuba, alla sospirata pace.

Riguardo al Weyler, l'Apezteguia dichiarò che il Governo commise un errore gravissimo inviandolo a Cuba con pieni poteri politici e militari insieme.

« Il Weyler è certo un buon generale, per quanto non sia dotato di attitudini napoleoniche — disse qui il marchese. — Ma come governatore politico mi pare assai deficiente, soprattutto dovendosi ricorrere fra poco ai mezzi politici.

« Del resto — aggiunse — chi ha prodotto delle ferite, non è la persona più atta a curarle. »

E sembra che così pure la pensi lo stesso Weyler; poichè, recatosi ad accomiatare l'Apezteguia quando s'imbarcò per la Spagna, lo salutò dicendogli: « Addio! e faccia il possibile perchè mi richiamino presto! »

Ciò che dimostra, secondo il marchese, che anche il Weyler comprende di non servire che come militare. Al suo imbarcarsi per la penisola, l'Apezteguia fu accompagnato sino al porto da una straordinaria folla che l'acclamava con entusiasmo. Egli giungerà a Madrid domenica prossima.

×

MADRID, 31 — — Si ha da Manilla: Le truppe spagnuole attaccarono gli accampamenti trincerati degli insorti. Questi perdettero in varii scontri, 217 uomini.

×

MADRID, 1, ore 2 pomer. — (*Ramon.*) Telegrafano da Cuba che gli ex-capi separatisti convertiti, Cargia e Sportono, si recheranno prossimamente a conferire con Massimo Gomez proponendogli condizioni amichevoli e offrendogli una somma per incarico del generale Weyler per fare accettare agli insorti le riforme proposte dalla Spagna.

×

NEW-YORK, 1. — L'*Herald* ha dall'Avana: « Gli insorti fecero saltare colla dinamite un treno militare, nella provincia di Pinar del Rio.

« Il macchinista, il fuochista e tredici soldati rimasero uccisi. »

Il fanatismo religioso al Brasile

(*Nostro telegramma particolare*)

LONDRA, 1, ore 10,30 antimerid. — (*Emme*). Telegrafano da New York che è scoppiata una insurrezione di carattere religioso al Brasile nella provincia di Bahia.

Turbe di fanatici, forse appoggiati dai monarchici, sconfissero le truppe federali e commettono atrocità incendiando i villaggi e avvelenando le fonti.

Sono stati inviati tre reggimenti da Rio Janeiro.

La colonia italiana di San Paolo offerse la sua cooperazione al governo.

Nel territorio di Cachipour, disputato fra il Brasile e la Guiana francese, i brasiliani fecero una incursione uccidendo un francese e traendone sei prigionieri.

La peste alle Indie

— Il *Daily Mail* ha da Bombay che due europei sono morti di peste bubonica all'ospedale.

×

CAIRO, 31. — Cherif pascià, sottosegretario al ministero degli affari esteri, e il dott. Milton rappresenteranno l'Egitto alla Conferenza sanitaria di Venezia.

Ecco il telegramma col quale il Comitato centrale dell'*Indian Famine Fund* di Calcutta chiede il concorso dell'Italia a pro delle vittime della carestia nell'India.

« Il Comitato centrale, residente a Calcutta, per la sottoscrizione aperta in soccorso delle vittime della carestia nell'India, chiede instantemente il concorso delle autorità e dei cittadini d'Italia.

« L'estensione del territorio ed il numero delle persone colpite dal flagello sono enormi ed aumentarono rapidamente, in modo da richiedere tutti gli sforzi della beneficenza privata, oltre i soccorsi concessi dallo Stato.

« Siamo convinti che l'inevitabile miseria di molti milioni di poveri lavoratori ecciterà la profonda compassione di tutte le classi in tutti i paesi; epperò il Comitato indirizza un appello urgente, perchè l'Italia voglia aprire una pubblica sottoscrizione. Il Comitato sarà profondamente riconoscente per le offerte che si potranno raccogliere e delle quali avrà cura di dare pubblicamente atto di ricevuta.

« Firmato: Sir Francis Maclean presidente della Corte suprema del Bengala e presidente del Comitato. »

Il Ministero e la questione d'Africa

L'OPERA DI CODRONCHI

Colloquio col deputato Di S. Giuliano

CATANIA, 31. — (*Scinto*) — Essendo corsa voce che l'on. Di San Giuliano non si sarebbe ripresentato candidato nel collegio Duomo, ieri ebbi l'onore di avere con lui un colloquio, che riproduco fedelmente nella *Tribuna*, tanto più che nell'occasione l'on. deputato diede il suo autorevole parere sulla questione d'Africa e sul regio commissariato civile in Sicilia.

— Corrono voci opposte: si ripresenta ella o non si ripresenta candidato nel primo collegio di Catania?

— Non ho ancora preso una decisione definitiva; quasi tutti i miei concittadini desiderano che io mi presenti; altri, in massima parte non catanesi, dicono che non presentandomi, faciliterei un disegno politico, che essi reputano utile a Catania e alle istituzioni. Io, lo ripeto, non ho ancora preso una decisione definitiva; qualunque essa sia, s'inspirerà unicamente al bene di Catania e della monarchia, quale lo giudicherò io, non quale potranno giudicarlo gli altri. Ella sa che io sono monarchico non solo per convinzione profonda, ma anche per profonda e calda devozione alla dinastia, e sa che mio padre mi ha insegnato ad amare Catania ed a fare sacrifici per essa.

— Ma le è stata offerta la candidatura a Noto?

— E' vero, ma ciò non esclude che io possa essere candidato a Catania; in qualunque evento però ho il dovere di difendere anche i legittimi interessi di Noto che, con mia dolorosa sorpresa, Rudinì si è finora dimostrato poco propenso a soddisfare, e credo pure che la causa di Noto, è causa di pura giustizia.

— Dunque, ella è ancora indeciso?

— Gliel'ho detto, le mie decisioni dipendono da varie cause ed, in grandissima parte, dal programma del governo in Africa: la questione d'Africa è la più importante di tutte in questo momento. Quando io accettai la candidatura a Noto credevo di poter continuare ad approvare la politica del ministero in Africa. Ora però che su questa ho gravi dubbi, i quali forse mi obbligheranno a combattere il ministero, non so se i miei amici di Noto mi seguiranno su questo terreno, perchè non ho ancora avuto con essi uno scambio d'idee sulla fase attuale della politica del ministero in Africa.

— Ma ella ha votato pel ministero?

— Sì, in luglio, e dimostrerò ai miei elettori, qualunque essi siano, che fino a quell'epoca Rudinì può aver commesso qualche singolo errore, ma nelle grandi linee seguì in Africa la sola politica possibile. L'errore, forse irreparabile, io temo che egli lo abbia commesso in novembre, poco prima della riapertura della Camera; troppo patriota ed onesto per fare scientemente cosa contraria a quelli ch'egli crede gl'interessi del paese, Rudinì, disgraziatamente non ha, io temo, una giusta idea dei nostri veri interessi in Africa, e quindi ha forse sacrificato quelli che io credo interessi permanenti del paese al desiderio di conchiudere senza indugio la pace e di liberare i prigionieri prima dell'apertura della Camera. Ciò non è ancora accertato, ma se lo sarà, il suo errore sarà altrettanto imperdonabile, a mio avviso, quanto quelli che condussero ad Abba Carima.

— Ma anche in novembre ella ha votato col ministero.

— Ella s'inganna: in novembre votai contro la mozione Imbriani al pari del mio amico Franchetti, con la dichiarazione che il mio voto non significava fiducia nel ministero, ma solo rigetto della proposta d'abbandono della colonia eritrea. Io giudicherò imparzialmente, come ho fatto in passato, appena avremo tutti gli elementi, la politica coloniale del ministero: sentirò quali saranno i propositi, ch'esso dovrà spiegare al paese, e se non potrò approvare la sua azione ed i suoi intendimenti in Africa, lo combatterò ad oltranza non solo a Catania, ma dovunque la mia parola, a torto o a ragione, reputata competente, le mie relazioni ed amicizie e la mia opera potranno giovare ai candidati decisi, come me, a sostenere che l'Italia debba rimanere sull'altipiano etiopico, e debba rimanervi nelle migliori condizioni possibili di forza e di prestigio.

— Ed il dissenso fra Baldissera ed il governo?

— Non so se esista questo dissenso, nè, se esiste, quali ne siano i termini; Baldissera non è infallibile, ma è così competente che, fino a prova contraria, reputo assai più facile che abbia ragione lui e torto il governo. E le confesso che, se vero tale dissenso, massime nella questione vitale dei confini, m'impensierisce assai.

— Qual'è l'opinione di lei sui confini?

— La mia opinione è che convenga fare molti sacrificii per mantenere il confine del Mareb-Belesa-Muna, anche se ciò debba ritardare la liberazione dei prigionieri. Se Menelich vedrà che, in proposito, siamo intransigenti e che non intendiamo anteporre l'interesse dei prigionieri a quello del paese, cederà. Il confine del Mareb è necessario per molte ragioni, prima quella che esso ci permette di esercitare un'influenza efficace sugli avvenimenti che si maturano in Etiopia e che avranno il loro contraccolpo sui nostri interessi, nel Mediterraneo.

— Ed i dervisci?

— Per ora il pericolo è forse allontanato, ma la questione del Mahdismo, come quella dei confini, si collega ad un'altra di vitale interesse per

l'Italia, cioè la posizione dell'Inghilterra in Egitto. Pei nostri interessi nel Mediterraneo è necessario che l'Inghilterra si consolidi in Egitto: tra le altre ragioni ciò servirà a cointeressare ad impedire che la Tripolitania diventi francese.

Con la Francia in Cirenaica la posizione della Inghilterra in Egitto, già minacciata dal lato opposto, cioè dalla Siria, diventa insostenibile.

Bisogna prevedere l'avvenire: io dissi alla Camera che raccoglimento non deve significare accasciamento, ma previsione e preparazione. L'Italia e l'Inghilterra hanno eguale interesse ad estirpare radicalmente il Mahdismo, e questo momento è decisivo per rompere le fila che si tessono ai danni nostri. Domani può essere tardi.

— Perdoni se salto ad argomento molto diverso. Che ne pensa ella del ministro commissario?

— Stimo molto la persona e difesi l'istituzione, principalmente come mezzo più efficace di quelli consentiti dalla legislazione ordinaria per recare qualche sollievo ai contribuenti oberati dalle spese eccessive dei Comuni. Finora, per quanto io so, l'opera del Codronchi non ha dato risultati utili: forse li prepara. Sto raccogliendo elementi per giudicarla imparzialmente. La prova del fuoco per lui sarà il periodo elettorale; vedremo se preferirà di collegare il suo nome ad un'opera benefica di pacificazione sociale, o se l'*entraînement* della lotta lo spingerà a sacrificare la parte veramente nobile e seducente della sua missione al tentativo, forse vano, di effimeri successi elettorali. Dissi alla Camera, sostenendo il commissario, che in questo secondo caso, sarei stato a suo tempo giudice imparziale, ma severissimo, e stia certo che lo sarò se questo caso si avvererà, se le speranze, forse un po' troppo idealistiche che indussero me, Franchetti ed altri a difendere la istituzione del Commissariato, saranno, come temo, deluse.

Il signor Chefneux e il "Figaro,,

In risposta ad un nostro telegramma da Parigi — riassumente un'intervista che un collaboratore del *Figaro* doveva aver avuto col noto sig. Chefneux, riceviamo, a firma appunto del sig. Chefneux, la seguente:

Nice, 30 janvier 97.

Monsieur le Directeur,

On me communique un numéro de la *Tribuna* contenant le compte-rendu d'une soi-disant entrevue que j'aurais eue à Paris avec un correspondant du *Figaro*.

Je ne me suis pas encore rendu à Paris. Cette entrevue n'a pas eu lieu et je suis profondement peiné de me voir attribuer tant sur les personnes que sur les évènements, des opinions qui ne sont pas les miennes.

Il ne me convient pas de répondre en détail à tout ces fantaisies; mais les relations que j'ai eues en Ethiopie avec les officiers italiens et les prisonniers, relations courtoises qui m'ont laissé le meilleur souvenir et les sentiments de la plus entière estime, me font un devoir de protester contre les allégations qui me sont attribuées.

Je vous serais obligé, Monsieur le Directeur, de bien vouloir accorder l'hospitalité de vos colonnes à ces quelques lignes et je vous prie d'agréer l'assurance de mes sentiments distingués.

L. Chefneux.

Abbiamo pubblicato questo scritto per debito d'imparzialità, ma ne siamo e ce ne dichiariamo assai meravigliati.

Il *Figaro* non è un giornale su cui si possano impunemente stampare delle interviste immaginarie — e il signor Chenard, suo vecchio collaboratore, non si sarebbe certamente permesso un simile scherzo.

In qual modo sarebbe adunque avvenuta la mistificazione? E chi sarebbe il mistificatore?

In giro per il mondo

Il dottor Girdner, collaboratore della *North American Review* si è fatto iniziatore di una società per la protezione dell'udito.

Si tratta di salvare i timpani, e di assicurare alle orecchie quella tranquillità cui esse hanno diritto.

Il dottor Girdner ha scoperto che il continuo rumore delle grandi città influisce sul sistema nervoso, è causa di nevrastenia e di altri malanni.

La nuova società dovrebbe dunque studiare:

1. La provenienza e la forma di tutto quel rumore.

2. Il mezzo migliore, d'accordo con le autorità, per eliminarlo. (Vedi *Corriere della Sera*).

Abbiamo voluto interrogare un illustre scienziato su questa scoperta del dottor Girdner.

Egli ci ha detto:

— E' indubitato che un forte e continuo rumore nelle orecchie possa produrre dei guasti nervosi se non addirittura la sordità. Anzi io personalmente ho fatto un esperimento: ho sottoposto un mio soggetto al continuo suono di un tam-tam, percosso mediante un meccanismo di mia invenzione e dopo soli cinque giorni il soggetto è caduto in convulsioni. Credo anche che delle cannonate esplose con insistenza vicino a un paio di orecchie debbano produrre una sensazione spiacevole e degli effetti pericolosi. In questo sono d'accordo col dottor Girdner.

Ma vi sono rumori e rumori. La quistione è tutta lì: la provenienza.

— Appunto. Dunque voi credete che secondo la provenienza...

— Ecco, io credo che bisogna distinguere. Vi sono rumori di provenienza tale che nessuna legge potrebbe impedirli; e a questi rumori sarebbe bene abituare la infanzia. Di altri rumori non si può fare a meno. La parola non è un rumore, forse? Come impedire a un uomo, dotato di voce robusta, di rompervi i timpani?

In questo caso, unico rimedio è la bambagia nelle orecchie.

Vi sono delle arti rumorose, per le quali provvede già la legge, e altre, come quella del candidato politico, contro le quali non vi è rimedio, finora.

« Ma non è anche il rumore indizio di successo? Quando un'opera ha ottenuto il trionfo non si dice forse che « ha fatto chiasso »?

« Del resto, vi son rumori che scuotono in alcuni soggetti il sistema nervoso mentre in altri serve a disporli alla più dolce gaiezza.

« I fischi all'Università non sono stati forse dei rumori? Ebbene, se essi avranno dato ai nervi al ministro della pubblica istruzione, non credo si possa supporre lo stesso per gli studenti.

« La materia è difficile. Aspettando di trovare una soluzione, il dottor Girdner potrebbe intanto ritirarsi in cima a un monte, in un convento, in un deserto... Non vi parlo delle solitudini polari.

« Intanto, se anche voi vi preoccupate dell'udito, vi suggerisco una precauzione elementare: non telefonate mai, qui, a Roma. Per delle mezz'ore voi udrete nell'orecchio un ronzio forte, una vibrazione continua, i più strani e sgradevoli rumori, ma non mai nulla che somigli alla voce umana.

×

Il *Giornale di Sardegna* sotto il titolo: *Studentello* racconta un fatto raccapricciante.

Lo riproduco testualmente:

Ieri sera prima di entrare in iscuola uno studentello delle scuole elementari di Piazza del Duomo, non potendo vendicarsi in altro modo del padre, che da due giorni lo teneva a pane e acqua perchè continuamente s'assentava da scuola per andarsene a giocare al Giardino pubblico, presi i libri che teneva sotto il braccio, dopo averli stracciati ne calpestò i pezzi.

Il giornale non lo dice; ma so che il fatto ha prodotto una enorme impressione nella cittadinanza.

Anche perchè si era data la combinazione di un altro avvenimento doloroso dello stesso genere, pochi giorni prima.

Un ragazzo era tornato a casa, orribile a dirsi! col cranio nero d'inchiostro perchè un compagno gli aveva vuotato un calamaio sulla testa.

×

Ho parlato di telefoni, un momento fa; e dimenticavo due innovazioni importanti, per migliorare il servizio, ora adoperate in America.

Ne dò notizia alla Società dei telefoni.

La prima è adoperata a Worcester in America. Quando un abbonato stacca il corno acustico dal gancio, una piccola lampada a incandescenza si accende nell'ufficio col quale comunica il telefono.

L'impiegato, se è sordo, come accade comunemente, non è cieco, almeno si suppone, e basta la illuminazione improvvisa per avvertirlo.

La seconda innovazione è adoperata in un'altra città dell'America.

Quando l'abbonato dopo due o tre prove infruttuose non ha risposta, preme un bottone e subito si stabilisce una corrente elettrica che fa esplodere un mortaio carico a palla nell'ufficio ricevente. Capirete come vigilano gli impiegati per non rimanere vittime dello scoppio.

×

— Sapete che il nostro amico ha perduto la moglie e temo che il povero giovane non tarderà a seguirla.

— Egli infatti ha passato sempre il suo tempo a seguire le donne.

Michel.

SEDICI MAGNIFICHE FOTOGRAFIE PER 70 CENTESIMI.
(Vedi avviso in terza pagina).

CEDOLA DA STACCARSI

"Portfolio,, di fotografie di tutti i paesi del mondo

Cedola del giornale LA TRIBUNA

Per una di queste cedole accompagnata da 70 centesimi in francobolli, noi spediremo franco a domicilio in tutta Italia, il fascicolo 10. del **Portfolio**.

Acquistato direttamente ai nostri uffici o presso uno dei nostri rivenditori il prezzo è pure di

SETTANTA CENTESIMI

Vogliate spedire il Portfolio *N. 10.*

NB. In luogo di scrivere il nome sulla cedola — volendo risparmiare spese postali, inviare insieme un biglietto di visita coll'indirizzo.

ECHI FIORENTINI
(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 1, ore 4 pomeridiane. — (*Lando*). Ieri sera i Principi di Napoli intervennero in casa Peruzzi De Medici ad un trattenimento musicale, dato in loro onore.

La principessa Elena indossava un magnifico abito verde-nilo, con velo in argento ricamato a tralci, ascendenti, di rose: aveva collana di brillanti e smeraldi, con bellissimi brillanti in testa.

Elegantissime la marchesa Edith Peruzzi De Medici in broccato bigio e bianco, e la signorina Mira in bianco.

Mirabile e ammirata fu l'esecuzione dello scelto programma per parte degli esimii artisti che compongono il quartetto Sasso.

— I Principi di Napoli hanno accettato d'intervenire al grande ballo di beneficenza che avrà luogo la sera del 6 corrente nei locali dell'Esposizione.

— Alle 11,40 i principi del Siam partirono per Pisa.

— Per iniziativa del Circolo fiorentino di scherma avrà luogo nella seconda quindicina di marzo il torneo internazionale per soli dilettanti, sotto l'alto patronato del Principe di Napoli.

— Stanotte la polizia eseguiva una sorpresa nel Circolo ricreativo toscano, mettendo in contravvenzione una ventina d'individui intenti a giuocare a zecchinetto.

Gli agenti per entrare nel Circolo si fecero calare con una fune, da un piano superiore, in un cortile.

— Stamane fu arrestato certo Sisto Nannini, garzone macellaio, trovato in possesso di venticinque fogli falsi da L. 25.

— Ecco il risultato della 34[a] estrazione di nove serie d'obbligazioni del prestito del comune di Firenze:

Serie 123 da L. 30,000 — Serie 265 da 30,000 — Serie 1799 da 100 — Serie 127 da 10,000 — Serie 1636 da 1000 — Serie 0006 da 30,000 — Serie 170 da 30,000 — Serie 1627 da 1000 — Serie 1005 da 5000.

NOTERELLE PISANE
(Nostro telegramma particolare)

PISA, 1, ore 2 pom. — (*Baracconi*). Mentre una signora della nostra aristocrazia intrattenevasi sulla porta di una casa di via Tavoleria le si avvicinò un giovanotto strappandole di mano il porta biglietti, in cui teneva poche lire.

Il ladro che davasi alla fuga veniva quasi subito arrestato avendogli la signora gridato dietro.

E' un certo Giacchetti Priamo, di Ontaso, diciottenne.

— Il comitato sorto in Pisa per la istituzione di un asilo notturno, in seguito all'apertura di quello fondato e mantenuto da padre Agostino da Montefeltro, deliberava di erogare a scopo di beneficenza le somme raccolte.

DALLA SPEZIA
(Nostro telegramma part.)

SPEZIA, 1, ore 3 pom. — (*Zannoni*). Il ballo in costume dato iersera nella sua villa dal conte Falicon, in onore del duca degli Abruzzi riuscì oltremodo splendido per l'aristocrazia convenuta da Torino, Genova e Roma, e per ricchezza e genialità tale da potersi paragonare ai più ben riusciti balli della capitale.

Il duca vestiva un elegantissimo *frack* bleu. Aprì il ballo a braccio della contessa Falicon colla quadriglia d'onore. Le signore convenute erano circa settanta.

Fra gli invitati notavasi gli ammiragli Magnaghi, Grillo, Turi, Candiani, il sottoprefetto e il sindaco di Spezia, moltissimi ufficiali superiori di marina e dell'esercito in divisa di gala, in *frack* o in costume.

Il ballo animatamente si protrasse fino alle ore 7 di stamane lasciando in tutti lieto ricordo.

Il duca tornerà a Torino questa notte.

Cronachetta Valdarnese

LATERINA, 31 gennaio. — (*T.*) Alcuni poveri operai braccianti disoccupati, e diverse famiglie coloniche del nostro Comune, sono costretti a emigrare in America non avendo più mezzi per vivere.

— L'importante scoperta degli aggressori di Cemugni frazione della comunità di Terranuova-Bracciolini) ha prodotto buona impressione in tutto il Valdarno. Lode speciale sincera merita il comando dei reali carabinieri di San Giovanni e tutti gli agenti di pubblica sicurezza che colla loro attività ed accortezza compirono la brillante operazione.

L'allarme prodotto dai gravi fatti successi recentemente nel Valdarno, si ritiene ora ingiustificato dopo l'arresto di alcuni malviventi fra i quali gli autori dell'audace rapina di Cemugni.

Siamo lieti di poter dire che le pattuglie sono aumentate, e attualmente la più attiva vigilanza è esercitata dai reali carabinieri per garantire le proprietà e la sicurezza personale di tutti i cittadini.

Allo scopo però di tranquillare maggiormente gli individui di campagna, e di prevenire nuovi reati, è necessario impiantare alcune nuove stazioni di reali carabinieri in località eccentriche del Valdarno.

Vogliamo sperare che l'autorità superiore non mancherà di provvedere anche a questo.

×

TERRANUOVA-BRACCIOLINI, 1. — Finalmente dopo un periodo di tempo non troppo breve di inquietudine in fatto di sicurezza pubblica, è ritornata la calma negli abitanti di queste campagne. Dopo tante lunghe e impazienti indagini praticate dal comando specialmente della tenenza dei reali carabinieri di San Giovanni Valdarno sono stati assicurati alla giustizia sette individui sui quali si hanno tali dati da non poter dubitare sulla parte che essi devono aver presa nell'ultima rapina consumata in Comugni a danno della vedova Tommasini.

Potrei dirvi di più, ma dirò solo che sono stati ritrovati alcuni oggetti appartenenti alla Tommasini; e eccederei il mio riserbo, se pensate che in certe circostanze una parola di più potrebbe intralciare le successive indagini che la polizia continua colla massima attività. E' certo però che si tratta di una vera e bene organizzata associazione di malfattori.

Sento il dovere di rendere il dovuto encomio anche al sig. Franzoia brigadiere dei reali carabinieri di questo paese per lo zelo spiegato in questa faccenda, e per la precisione e puntualità spiegata nell'eseguire le ricerche che dai suoi superiori venivano domandate.

Prodromi elettorali

L'on. Di San Giuliano

CATANIA, 1, ore 3,40 pom. — (*Sciuto*). Il *Corriere di Catania* assicura avere il regio commissario Codronchi telegrafato al prefetto che avendo prove dell'alleanza del deputato Di San Giuliano col deputato De Felice, reputava inutile il colloquio chiesto all'on. Di San Giuliano. Questi, letto il giornale, telegrafò all'on. Codronchi dichiarando falsa la notizia di quest'alleanza fra lui e l'onor. De Felice. Tuttavia non avverrà l'annunziato colloquio fra l'on. Di San Giuliano e l'on. Codronchi.

L'on. Di San Giuliano si presenterà nel primo collegio di Catania, combattuto dal ministero di cui non approva la politica in Africa. E' falsa assolutamente la notizia della sua alleanza con De Felice, essendo notissima la profonda devozione del Di San Giuliano alla dinastia. Si è inventata tale calunnia per combatterlo.

I liberali moderati di Bologna

BOLOGNA, 31. — Si assicura che Ugo Pesci riprende la direzione della *Gazzetta dell'Emilia*.

I dissi l'altro giorno dei dissidi che erano scoppiati nella associazione monarchica liberale, dove duravano le due correnti, una favorevole al ministero l'altra contraria.

Il richiamo di Ugo Pesci, deciso oppositore, alla direzione dell'organo dell'opposizione moderata bolognese, dimostrerebbe che in quell'associazione fra le due correnti tende a prevalere quella contraria al ministero.

A Spezia

SPEZIA, 31. — (*Zannoni*). La lotta elettorale politica a Spezia si è, tolta qualche eccezione, sempre svolta allo stesso modo, con la contrapposizione di due candidati, uno civile, l'altro militare. Nessuna causa induce a credere che non debba avvenire lo stesso questa volta. Benchè nessun movimento elettorale si sia ancora manifestato, nessun Comitato pubblicamente si sia adunato, voce e notizie autorevoli delineano sufficientemente qual'è sarà la lotta e su quali nomi avverrà.

Un Comitato cittadino si farà patrocinatore della candidatura dell'on. Brin, attuale ministro della marina. L'on. Morin, deputato uscente, si ritirerebbe e gli si farebbe un posto in Senato.

Questo si dice, e ad avvalorarlo concorrono le assicurazioni avute che l'on. Brin, anche altrove eletto, opterebbe volentieri per Spezia, centro eminentemente marinaresco, e sede del primo baluardo marittimo italiano.

Prevedibile competitore del Brin sarebbe l'avvocato Prospero De Nobili, concittadino nostro, che già lottò contro il Morin, ma finora è incerta la sua candidatura data la sua conversione ad idee costituzionali ed il suo allontanamento dal partito radicale sui cui scudi era portato, oggetto sempre di lotta titanica, fiera, apertamente dichiarata.

Come candidatura protesta ed affermazione del partito socialista locale avremo il nome di Chiesa, operaio socialista di Savona.

Nel vicino collegio di Levante con cui Spezia è in continuo e diretto contatto, la lotta sarà *terribilmente* (è proprio il termine) combattuta fra gli on. Farina e Fiamberti; cioè fra il vecchio deputato e il deputato uscente.

Collegio di Tivoli

TIVOLI, 31. — Oggi è venuto fra noi in forma affatto privata l'on. Alfredo Baccelli, accolto come sempre con la più viva simpatia. Anche molti di coloro che nelle passate elezioni non gli furono favorevoli si dichiararono lieti di sostenerlo nella prossima lotta.

Finora si fanno vari nomi di possibili candidature, ma con poco fondamento. In taluna non possiamo credere perchè sarebbe in flagrante contradizione col passato; in tal altra neppure perchè, se non fu mantenuta quando il Baccelli non aveva ancora dato prova di sè, pensiamo che non sarà presentata ora. In ogni modo l'on. Alfredo Baccelli, sia per la fortuna delle sue prime armi di oratore parlamentare e la fermezza e la serietà dei propositi, sia pel vivo interesse che ha sempre dimostrato pel suo collegio, non può temere la battaglia, dalla quale uscirà indubbiamente vincitore.

Elezioni amministrative

BARLETTA, 29. — Con decreto di ieri il prefetto ordinava la convocazione dei Comizi per le elezioni amministrative da farsi il 14 del prossimo febbraio.

Il partito progressista capitanato dall'on. Cafiero ha gettato le basi per una conciliazione di tutti i partiti cittadini. Non so se le speranze di tale conciliazione si realizzeranno.

— Comitato della Stampa.

Si è costituito qui un Comitato fra tutti i corrispondenti di giornali nazionali ed esteri, per la difesa di tutti i diritti dei corrispondenti.

Al neo-Comitato i migliori auguri.

L'on. Zavattari in Sicilia
(Nostro telegramma particolare)

PALERMO, 1, ore 11.46 ant. — (*Gugliuzzo*). Iersera proveniente da Catania giunse Zavattari ricevuto alla stazione dalla Federazione socialista guidata da Garibaldi Bosco.

Nella serata Zavattari visitò la Federazione socialista accolto da un'ovazione.

Bosco lo presentò quale il più caro tra gli affini.

Lo Zavattari ringraziò dicendosi un cresiarco del socialismo, ma la repubblica da lui vagheggiata darà la libertà necessaria ai socialisti. Se domani resterà a Palermo terrà una conferenza sopra l'organizzazione degli operai.

Disordini universitari
(Nostri telegrammi particolari)

NAPOLI, 1, ore 3.15 pom. — Stamane ricominciarono i disordini all'Università. Nelle prime ore gli studenti invasero le cattedre dei professori Cesaro e Oglialolo, costringendoli a sospendere le lezioni. Nell'aula del prof. Cesaro avvennero gravi colluttazioni fra studenti e studenti. Volarono panche, bastoni, sedie e ombrelli; una vera battaglia. Gli studenti Squillanti e Di Pietro recaronsi all'ospedale a farsi medicare le ferite alla testa. Furono eseguiti tre arresti.

Dopo questi fatti il rettore ha ordinato la sospensione dei corsi.

Gli studenti hanno inviato ai colleghi di Roma un telegramma esprimendo la loro solidarietà contro i provvedimenti presi.

Fu affisso alla porta dell'Università un manifesto deplorante che per la prima volta degli studenti siano stati tradotti ammanettati come volgari malfattori.

×

CATANIA, 1, ore 4 pom. — Gli studenti universitari hanno telegrafato ai compagni dell'Università di Roma protestando energicamente contro la conculcazione della libertà della scienza e contro la profanazione dell'Ateneo per l'intervento della forza.

×

PALERMO, 1, ore 4.40 pom. — (*Gugliuzzo*). — Gli studenti d'Università, riunitisi oggi, votarono un ordine del giorno di protesta contro la politica scolastica illiberale del ministro Gianturco, facendo voti che non gli si dia appoggio con tumulti, a far nuove violenze, a danno della libertà della scienza.

L'ordine del giorno è redatto in forma vivacissima.

Proteste Milanesi
(Nostro telegr. particol.)

MILANO, 1, ore 5 pom. — Ieri vi ho telegrafato della protesta del governo contro l'allargamento della cinta daziaria firmata da 25,000 cittadini. Il numero preciso, constatato iersera, è di 25.822 elettori.

Le gravi condizioni di G. Gallina

VENEZIA, 31. — Al letto di Giacinto Gallina si è tenuto oggi un altro consulto con l'illustre prof. Bassini dell'Università di Padova. Fu deciso di eseguire l'operazione al fegato già prevista nel consulto precedente e per maggior comodità d'eseguirla l'infermo verrà trasportato questa sera stessa all'ospedale civile. L'operazione verrà eseguita probabilmente domani.

×

1, ore 5 pom. — Il dottor Giordano, presente il dottor Bassini, stamane all'ospedale operò Gallina. Le speranze sono raddoppiate. Finora nessuna febbre d'infezione. L'infermo però è debolissimo.

Il duello con un giornalista

CATANZARO, 30. — (*Gip.*) Per uno spiacevole battibecco avvenuto sere fa, nel teatro *Comunale*, ieri alle ore 3, in un locale nei pressi della città si sono battuti alla sciabola il maggiore dell'83[o] reggimento cav. Begalli ed il giovane avv. Saverio Moro, redattore del giornale cittadino *Il Potere*. Al primo assalto il cav. Begalli venne leggermente ferito alla mano destra, per cui i padrini fecero cessare lo scontro.

Gli avversari non si sono riconciliati.

SPORT

Il tiro all'estero. — Il ministro della Repubblica argentina signor Moreno, ha presentato a Sua Maestà il Re il dono del Tiro Federale Argentino, in ossequio all'Italia, e consistente in una grande medaglia d'oro, coniata in un solo esemplare, con la scritta: *Società del tiro federale argentino a Re Umberto*, da un lato, ed un fascio d'armi dall'altro.

Sua Maestà, gradendo il dono, manderà in contraccambio alla *Gara internazionale* che si terrà nel maggio p. v. a Buenos-Ayres, un suo premio speciale.

×

E giacchè siamo a parlare di tiro all'estero, ci piace rilevare che la Società italiana di tiro a segno di Buenos-Ayres, che tiene alto nel nuovo mondo il nome della madre patria, ha diretto al regio governo una nobilissima lettera di ringraziamento per i doni avuti da Sua Maestà il Re, dall'on. Crispi e dai ministri dell'epoca, in occasione della tenuta gara.

×

La gara di Winterthour (Svizzera), se non riuscì perfettamente in tutto, diede però un bellissimo risultato finanziario. Difatti pubblicatosi il rendiconto finale, si ebbero queste risultanze: Entrata franchi 362,000; uscita 346.000; utile franchi 15,400. E questo è buono a tenersi presente, in occasione della nostra prossima gara del 1898 a Torino.

×

È sorta in Francia una Società con lo scopo di sviluppare l'istruzione militare colle attrattive del ciclismo, per l'applicazione di tale *sport* ai bisogni dell'esercito. Così si propone di addestrare velocipedisti staffette; di ciclisti-combattenti ed esploratori, istruendo anche gli uomini della riserva e tali esercizi.

Furono nominati membri onorari i generali Rebillot-Clement-Fournes, Monfort, ecc., mentre la presidenza è composta del deputato Descubes, del colonnello Delbet e di altri.

×

Però nemmeno in Italia si sta con le mani alla cintola.

Il Congresso di Verona ha sanzionato l'accordo del *Touring-Club velocipedistico*, con l'*unione velocipedistica italiana*.

Questa notizia è di alta importanza per l'avvenire del ciclismo in Italia, ed all'atto pratico si risolverà che le due grandi Associazioni potranno giovarsi a vicenda.

×

E pure a Milano, il 1[o] gennaio corrente, si è costituita la Società *Juventus* fra studenti, ciclisti e tiratori, affidata al *Touring Club* ed alla *Società Mandamentale di Tiro*, con lo scopo di riunire in un sol gruppo gli studenti ciclisti e tiratori, per assicurare i propri diritti e promuovere passeggiate, viaggi, conferenze, gite ciclistiche, gare di tiro, partite di caccia, ecc. ecc. Ne è presidente il signor Dino Giasutti.

Ramarro.

DALLA PROVINCIA ROMANA
(Nostri telegrammi part.)

Arresti — L'avv. Lollini si querela

CIVITAVECCHIA, 1, ore 2,10 pom. — (*Di Properzio.*) Furono arrestati Alocci Giuseppe corrispondente locale dell'*Avanti* e Pieretti, capo-squadra dei facchini.

— L'avv. Lollini ha sporto querela contro il sottoprefetto comm. Pisa e contro l'ispettore Mandolesi per i delitti di cui agli art. 147 e 151 del Cod. pen. (contro la libertà individuale.)

— Proveniente da Napoli giunse l'yacht *Veglia*, veramente splendido, del barone Rotschild, il quale mise a disposizione di diverse famiglie aristocratiche di Francoforte sul Meno che viaggiano per diporto. Lo comanda il signor Edoardo Sirol.

L'on. Mancini

CECCANO, 1, ore 11 ant. — Ieri fece ritorno da Legnago l'on. Mancini accompagnato dal prof. Ghezzi e ricevuto alla stazione dal fiore della cittadinanza e dalle associazioni operaie.

Gli fu fatta, come già vi preannunziai, una grande dimostrazione.

Egli dovette parlare ad una folla acclamante dal balcone del palazzo Giusi. Si gridava: « Viva l'on. Mancini! Viva Legnago! »

Alla sera grande fiaccolata e i concerti continuarono a suonare tutta la notte.

L'on. Mancini tornerà quanto prima nel suo collegio a ringraziare gli elettori.

Collocamento a riposo — Cooperativa di consumo — Nevicata.

ALBANO LAZIALE, 31. — (*Germanico*). Con R. Decreto di data recente è stato collocato a riposo questo agente delle imposte dirette signor Blasi Cesare, per aver compiuto quarant'anni di servizio e sessanta di età, come prescrivono le leggi sulle pensioni. Il signor Blasi da oltre trent'anni dirige quest'importante ufficio, e durante la sua carriera ha saputo conciliare i suoi doveri delicati e di somma importanza con la sua abituale cortesia e con i suoi modi urbani, tanto che gode immense simpatie e la stima di tutti i galantuomini.

— Quest'oggi si costituisce la « Cooperativa di consumo » e si procederà all'elezioni per le cariche sociali. Ne è iniziatore il disciolto circolo socialista, a cui si sono associati alcuni cittadini di altro colore politico.

— Anche ieri notte avemmo una buona nevicata, che si liquefò subito ai primi raggi del sole.

Piccola Cronaca

Ringraziamento

Guarito in pochi giorni da una atrocissima *Sciatica* dal cav. dott. C. *Bellobene*, via del Ventaglio, 30, gliene rendo di cuore pubbliche grazie. *Giovanni Biondi*, possid.
Genzano di Roma.

Denti e Dentiere
SISTEMA
BARGNONI

ROMA - *Via Tritone, Angolo Panetteria, 24, p. p.*

Nuovo perfezionamento di dentiere amovo-inamovibili, sistema proprio garantito da Brevetto Governativo, applicabile a tutti i casi senza mastice rumo, senza molle e senza palato. Successo completo qualunque sia la difficoltà della bocca. Unico sistema che offre una masticazione facile e perfetta.

Essendo soppresse le gengive di caoutchouc rosa, perchè i nostri denti aderiscono ai bordi gengivali naturali, riesce impossibile anche all'occhio il più esperto scoprire artificio.

L'applicazione è insensibile, e per questo non è necessario togliere le radici e i denti che ancora si trovassero in bocca.

L'otturazione dei denti i più cariati ed i più dolorosi viene fatta col Martello Elettrico del Bonwill. L'estrazione dei denti coll'anestesia locale. Tutti i giorni dalle 9 alle 4.
876 R

FABBRICA di GIOIELLERIA NEGRI
ROMA, 80, Piazza di Spagna
Casa conosciuta pel buon gusto dei suoi prodotti - lavora specialmente per commissioni - La sua direzione all'estero le permettono disimpegnare qualunque richiesta. Succursali: Cairo, Piazza dell'Opera - Lucerna, lungo il quai

OGGETTI ANTICHI

Cercansi urgentemente oggetti francesi epoca Luigi XIV XV XVI, specialmente Arazzi, Mobili, Quadri, bronzi, pendole, porcellane, tabacchiere, smalti, miniature, ventagli, ecc... come pure mobili, marmi, bronzi, italiani del XV e XVI secolo.

Pagansi prezzi elevati per oggetti di **vera importanza**.

Rivolgersi immediatamente presso il sig. G. Kopp, 30, Piazza di Spagna.
1138 R

IL DENTISTA A. PELLEGRINI si è trasferito in **via del Tritone, n. 36, p. p.**

Cav. **PENSUTI** Prof. Virgilio, Primario Ospedali, Prof pareggi. all'Università di Roma, specialista malattie vie digerenti, consultazioni private tutti i giorni (ore 13-15). Analisi di urine e di espettorati. Sudario, 13, Telefono.

MALATTIE DI OCCHI E DIFETTI DI VISTA
D.R NORSA Via Nazionale, 237, p. 1, consultaz. priv. tutti i giorni dalle 9-11 e 1-4 p.

LA GUARIGIONE dell'**acidità, dei dolori e bruciori di stomaco**, della **cattiva digestione** e del **catarro gastro-intestinale** si ottiene facendo uso della
CHINA PACELLI (**China granulare effervescente**)
Specialità della Ditta e Farmacia Pacelli di Livorno
Vendesi a L. 1.50 e 2 in tutte le farmacie

LE DONNE del nostro paese hanno per natura il colorito bello, ma anche sensibilissimo al freddo troppo vivo, al sole troppo ardente. Per prevenire *gli effetti del calore del sole, le screpolature, i rossori e perfino le macchie rossastre*, adoperate per la propria toeletta la **Crema Simon** alla glicerina, la **Polvere di riso** ed il **Sapone Simon**.
Da non confondersi con altre creme!
11684 M

La Dispensa Illust. — CENTESIMI 5 — La Dispensa Illust. — CENTESIMI 5

NOVITA' di pubblicazioni illustr.
Il Garibaldi dell'Antille
MACEO
Questa pubblicazione contiene la vita di Maceo, il rivendicatore dell'indipendenza di Cuba.

Lire 1,50 l'opera compl. di 30 dispense

Chi spedirà alla Casa Edit. E. Perino, una cartolina-vaglia di L. 1,50, sarà abbonato all'opera.

DOTT. ADLER Dentista Americano, 114 p. p., Via Nazionale. Denti e Dentiere senza grappe, nè molle, nè palato artificiale. Cura ed orificazione insensibili ai denti più doloro

38 — Appendice del 2 febbraio 1897

L'ultimo dei Soisy

Grande romanzo di S. DE MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

E osservando la levatrice con un'aria di finta ingenuità:

— Ve ne sono che fanno così aggiunse. E' vero, signora Colombet?

— Ahimè, sì, è vero, ma sono delle madri snaturate!

— Allora io potrei, credete?

— Non dite sciocchezze, via – fece la levatrice, che non pigliava sul serio le domande della cliente e la attribuiva allo stato di sovraeccitazione di essa.

— Ebbene, che male ci sarebbe, dopo tutto, dal momento che la creatura non è ancora venuta al mondo? E' davvero un bell'affare la vita!

— La cosa si può fare, piccina mia, ma noi non abbiamo diritto di decidere ciò! – disse severamente la signora Colombet!

E' già una brutta cosa il prevederne la possibilità, anche scherzando. Suvvia, calmatevi e non parliamo più di tale argomento. Queste sono idee che bisogna scacciare dalla testa.

Adesso vi mando a preparare una buona tazza di tiglio con un bicchierino di fiori d'arancio. Così vi calmerete i nervi e tornerete ragionevole.

— Mi farà infatti bene, mia buona signora Colombet – disse Leonora con fare raddolcito.

Ma non appena la levatrice si fu allontanata, la giovane esclamò, digrignando i denti per la collera:

— Non c'è da far nulla con una bestiaccia come la signora Colombet!

Un po' di speranza rientrò tuttavia nell'animo suo.

Già colla facoltà speciale che posseggono le persone di servizio, il cui orecchio ha una acuità particolare per raccogliere i reclami dei creditori, ella si era potuta convincere fino dai primi giorni del suo arrivo nella casa, che la levatrice si doveva trovare in strettezze.

Dalla sua stanza, che si trovava sul vestibolo, aveva spesso assistito a scene fatte da fornitori malcontenti.

Ella sapeva che la prima quindicina, pagata anticipatamente da lei, aveva servito a dare qualche acconto ai più recalcitranti. Ma trascorsi alcuni giorni della conversazione della falsa Elisa con la levatrice, uno dei creditori era tornato alla carica ed aveva fatto una scenata tremenda.

La signora Colombet non era potuta riuscire a calmarlo.

Il creditore non voleva udir nulla; voleva essere pagato e della intera somma. Era troppo tempo che si lasciava canzonare con promesse. Era ora di finirla.

Egli voleva tutto o sarebbe tornato coll'usciere, in virtù della sentenza già ottenuta, per farle vendere i mobili.

E il creditore furioso partì facendo sbattere la porta e senza consentire ad udire ragioni di sorta.

Questa scena di cui Leonora non perdè una parola le fece rinascere tutta la sua speranza.

Non era possibile che, ridotta a tali estremi, la levatrice non cedesse avanti alla prospettiva di una forte somma che rappresenterebbe per lei la salvezza.

Leonora credeva poco alla vera e onesta indignazione della signora Colombet e, decisa a profittare del suo imbarazzo, rinunciando a tutte le inutili tergiversazioni, invitò crudamente la levatrice a sbarazzarla prima del termine.

La signora Colombet protestò con una sincera indignazione.

— Che cosa dite, piccina mia! Per chi mi prendete?

— E' un servizio che non sarete la prima a rendere quello che vi chiedo... – insinuò Leonora.

— No, piccina mia, non contate su mammà Colombet per un abominio simile! – dichiarò categoricamente la levatrice.

Se è con questa intenzione che siete venuta, avreste fatto meglio a cercare altrove; tenetevelo per detto! »

E siccome la cameriera insisteva, offrendo di pagarla largamente, di darle una grossa somma che la caverebbe dai suoi imbarazzi, la levatrice protestò con ira:

— Nè per oro, nè per argento, piccina mia. Mammà Colombet non si imbratta con una pece simile!

Il rifiuto categorico della levatrice, non scoraggiò tuttavia Leonora.

Ella sapeva troppo bene che gli imbarazzi di denaro sono sovrani per far capitolare le coscienze e condurre i più onesti alle peggiori concessioni.

Quella della signora Colombet non doveva resistere più delle altre.

L'amante di Mousset risolvè di cambiar sistema, di pigliarla con le buone, di non mettere più brutalmente l'animo timorato della levatrice in presenza della proposta che la spaventava.

Ella attenderebbe il principio di esecuzione delle minaccie del creditore.

— Accettato che avrà del danaro da me, bisognerà bene che mi soddisfi! – pensava la miserabile. – Ella sarà felicissima di trarsi di imbarazzo a tal prezzo e non penserà più a fare la smorfiosa. Per adesso bisogna dissimulare e non parlarle di nulla, facendo le viste di avere rinunciato completamente al mio progetto.

Leonora ricevè nel frattempo un'altra lettera di Mousset.

« Trovo che la cosa va troppo per le lunghe – diceva il miserabile. – Tu non hai saputo condurti; sei stupida con tutte le tue esitazioni.

« Ti assicuro che quella buona signora C., checchè tu pensi, è suscettibile di seduzione. Bisogna però sapere presentarle le cose.

« Tu hai dovuto lesinare con lei.

« Suvvia, spicciati presto, mia grossa Leonora, e scrivimi un rigo perchè comincio a preoccuparmi.

« Non dimenticare sopratutto, in pari tempo, di rimandarmi la lettera. »

Era questa infatti una formalità che Mousset, sempre prudente, esigeva dall'amante.

Col pretesto che ella avrebbe potuto smarrirle, il giovane aveva avuto cura di farsi rimandare indietro tutte le lettere man mano che gliele spediva.

— Non si sa mai che cosa può capitare con le donne – pensava egli. – Il meglio sarebbe di non scrivere... ma non è sempre possibile. Diamine, bisogna fare attenzione e io non voglio essere affatto compromesso in questa storia. Tutto ciò non mi riguarda dopo tutto!...

La risposta dell'amante lo rassicurò.

« E' probabilmente l'ultima volta che ti scrivo prima » diceva Leonora rimandando indietro all'amante la lettera richiestale.

« Fra qualche giorno tutto sarà terminato felicemente, te lo posso promettere, perchè sono adesso sicura di riuscire.

« Ma la cosa non è stata davvero facile! E tu che pretendevi che questa signora Colombet fosse una donna accomodante!... Finalmente la ho persuasa, ma ciò mi costerà molto e ti prevengo che resterò senza un soldo!

« Sopratutto, Paolo mio, sorveglia bene il mio posto al castello, come me lo hai promesso, e non mi far sostituire presso la signorina Gervasa. E' un buon posto che non vorrei perdere, sebbene la vecchia mi piaccia poco. Ma pel momento non posso essere troppo difficile, perchè avrò gran bisogno di lavorare.

« Vorrei essere già tornata presso di te, perchè non vedo l'ora di riabbracciarti, mio caro; spero di poterlo far presto. Ma non voglio più commettere sciocchezze, sai: ho messo giudizio, perchè la cosa mi comincia a costar salata. Bisognerà essere savi, signor Paolo! »

Queste ultime linee della lettera avevano fatto sorridere ironicamente Paolo Mousset.

— Saggio! Lo sarò forse anche più di quello che ti aspetti, cara Leonora! – mormorò egli chiudendo nel suo portafoglio la lettera – perchè bisognerà pensare a non commettere imprudenze se voglio riuscire nel nuovo piano progettato. Intanto ho piacere di sentire che le cose laggiù vanno bene. Purchè vadano bene fino all'ultimo! Non sarò tranquillo finchè Veronica non mi avrà annunciato il suo ritorno.

Come lo scriveva all'amante, la falsa Elvira aveva infatti trovato il modo di assicurarsi dei buoni uffici della signora Colombet.

Fingendo di avere rinunciato completamente ai suoi progetti, ella aveva condotto la levatrice a parlarle dei suoi imbarazzi e si era offerta a prestarle del denaro.

L'offerta di Leonora la salvava.

Ove troverebbe infatti i mille franchi che le occorrevano per soddisfare quell'intrattabile fornitore?

La signora Colombet aveva dato fondo a tutte le sue risorse prima di arrivare alla catastrofe finale.

Quella vendita era la rovina completa; perchè, col nulla, come poteva far fronte a un nuovo fallimento?

Ella accettò dunque con riconoscenza l'offerta della cliente e corse in casa dell'usciere a pagare per impedire l'esecuzione della sentenza. La cameriera dovè un migliaio di franchi.

Era quanto voleva Leonora.

Sicura adesso dell'affar suo, ella aspettò ancora alcuni giorni per lasciare alla levatrice il tempo di apprezzare le dolcezze della tranquillità materiale; poi tornò bruscamente alla carica.

E riuscì a vincere le resistenze di essa.

Ma quando venne il momento di agire, la signora Colombet dichiarò che oramai era troppo tardi, che erasi troppo atteso.

— Sarebbe volere la vostra morte, cara signora, la vostra salute correrebbe troppi gravi rischi – spiegò ella per tagliar corto alle recriminazioni di Leonora. – Fate quel che volete, ma io non mi espongo per mille franchi ad andare in Corte d'assise.

— Eppure voi avete ben promesso...

— Sì, so quello che vi ho promesso e non mi disdico. Ma adesso è meglio lasciare arrivare, per agire, il momento del parto; vi parlo nel vostro interesse. In tal caso voi non correrete più alcun rischio.

— Come? chiese Leonora con un fremito. E' in quel momento che farete quanto mi avete detto?

— Diamine, bisogna volere o non volere, sapete bene, fece la levatrice brutalmente con una vaga speranza di destare la fibra materna nel cuore della sua cliente. Adesso io non posso agire che sulla creatura, quando sarà venuta fuori... Capite quello che intendo dire?... Sono tanto fragili, nascendo, quelle povere creaturine!...

Leonora si nascose il volto fra le mani senza rispondere.

— Se avete cangiato di parere, siete ancora in tempo, non vi turbate, insinuò con voce raddolcita la levatrice, attribuendo il silenzio ad una esitazione, a un pentimento...

Ma Leonora rialzò il capo.

— Aspettiamo, signora Colombet, aspettiamo, dal momento che bisogna, disse la giovane con voce oscura.

Poi, parlando a bassa voce, come se il suono di essa la avesse spaventata:

— Ma almeno questa volta siete sicura di riuscire? chiese.

— State tranquilla, rispose la levatrice. Questo è affare mio, dal momento che vi ho detto che me ne incaricavo io.

Pillole di Catramina in bocca, tosse guarita.

CRONACA DI ROMA

I DISORDINI UNIVERSITARI

Alla Sapienza

Le misure escogitate iersera dal ministro hanno stamane condotto ad una ripresa anche più violenta di disordini nell'interno dell'Università.

Fino dal mattino sul portone della *Sapienza* sono stati collocati diversi carabinieri che insieme al segretario cav. Dubois e al buon Giulio, il portiere, avevano l'incarico di esaminare le tessere che gli studenti — conforme alle disposizioni da noi annunziate iersera — dovevano presentare per avere libero accesso nell'interno dell'ateneo.

Le prime lezioni, frequentate pel solito da pochi giovani, passarono tranquillamente, ma anche i primi venuti, per quanto in numero esiguo, non potevano nascondere il loro disgusto nel vedere il tempio della scienza vigilato da numerosi agenti di polizia.

Alle 11 nell'aula V si è presentato il prof. Scialoia per fare la sua lezione di Diritto Romano. A questo corso sono molti gli studenti iscritti, ma stamani i presenti si sono mostrati anche in maggior numero. Evidentemente i più erano venuti per tutt'altro che per udir la lezione.

Quando infatti il professore ha cominciato a parlare, uno dei giovani lo ha interrotto dicendo:

— Professore, l'Università è circondata da poliziotti. Questo fatto offende la dignità nostra, e ci impedisce di rimanere più oltre in quest'aula!

Un urlo di approvazione ha seguito queste parole, ed ha coperto la voce del professore il quale voleva dire agli studenti, che essendo egli un insegnante, rimanendo là non faceva che obbedire ad un ordine ricevuto.

Da tutte le parti si sono levate grida di: *Fuori! Fuori! Coi questurini alla porta non è possibile far lezione!*

Avvisato dei tumulti, il Rettore, prof. Semeraro, è uscito dal suo ufficio ed ha ordinato che si avvisasse la forza.

Questa, agli ordini dell'ispettore Calabresi, è penetrata nell'Università, e, salita nella loggia superiore, ha invaso l'aula V donde si udivano partire le grida.

Quando i primi carabinieri sono comparsi nella scuola le grida, i fischi, gli urli, il frastuono si son fatti anche maggiori. Le guardie, i carabinieri si sono gettati sui giovani, ed hanno obbligati i più irrequieti ad uscire. Qualche agente credendo forse di trovarsi alle prese con qualche orda di malviventi, ha usato modi inurbani, lasciando andare insulti e schiaffi a chiunque gli si parava dinanzi. Il tafferuglio è durato qualche minuto. Il professore Scialoia, divenuto verde per l'ira mal repressa, a un certo punto è stato affrontato, con intenzioni poco benevole da una guardia che, avendolo scambiato per uno studente, lo voleva trarre in arresto.

Chiarito l'equivoco, il professore è ritornato in cattedra, ma la battaglia nei banchi, nell'emiciclo e per le anguste corsie tra studenti e carabinieri continuava. Finalmente però — com'era naturale — la forza ha avuto il sopravvento, e il tafferuglio è terminato con l'arresto di sei giovani e con l'espulsione dall'aula della grande maggioranza tumultuante.

Pochi studenti sono rimasti nell'aula, mentre il prof. Scialoia, certo contro sua voglia, si sforzava a continuare con calma la sua lezione. Nella sala sono rimaste anche diverse guardie e carabinieri per impedire agli usciti di rientrare.

Gli arrestati — manco a dirlo — erano quasi tutti studenti monarchici, che in più modi si erano mostrati contrari alle odierne agitazioni. Sono stati fatti entrare nella sala *commerciale* a pianterreno trasformata per l'occasione in camera di sicurezza.

Dopo questi fatti contemporaneamente da palazzo Braschi e dalla Minerva, sono giunti ed hanno occupato l'Università, piazzandosi nel cortile interno una compagnia del 5. bersaglieri e un'altra del 60. fanteria.

All'arrivo della truppa gl'studenti che trovavansi nei loggiati hanno applaudito gridando: *Viva il Re! — Viva l'esercito! — Abbasso Gianturco!*

Alla lezione di Scialoia sono successe altre e tutte sono state più o meno disturbate dagli studenti, che però non sono riusciti ad impedirle.

Il fermento è durato sempre vivissimo, e si è — come sempre — un po' attenuato all'ora della colazione.

×

Verso le tre il cortile e i loggiati della Sapienza sono andati ripopolandosi di studenti, mentre la compagnia del 60, rimasta so'a nel portico che mette al portone di piazza S. Eustacchio stava consumando il suo rancio.

Alla porta erano aumentati gli agenti per impedire l'ingresso alle persone non munite di tessera. Di fuori grande apparato di guardie e carabinieri.

L'eccitazione era in tutti grandissima.

Dovunque si discuteva animatamente, e si biasimava con parole roventi il contegno delle autorità, e degli agenti di pubblica sicurezza.

Si prevedeva che qualche cosa stava per succedere quando alle 4 e mezza è giunta la notizia che il pubblico ministero aveva, per gli studenti comparsi oggi in pretura, ritirata l'accusa. Il fermento è aumentato, e con esso il numero dei giovani molti dei quali venivano dalla pretura urbana dove si stava ancora discutendo il processo.

Nell'atrio hanno cominciato a farsi udire nuovamente fischi e grida di *Abbasso il ministro!* e *Abbasso il rettore!* Si è bruciato un ritratto dell'on. Gianturco in mezzo ad un gruppo di studenti che gridavano a squarciagola.

Alle cinque sono giunti i giovani assolti, seguiti da un lungo stuolo di compagni, che hanno invaso l'atrio della Sapienza e sono stati accolti con acclamazioni da parte di quelli che già vi si trovavano.

L'agitazione andava facendosi sempre più animata, e mentre già nel cortile si concretavano ordini del giorno per protestare contro le misure prese dalle autorità governative e scolastiche, si è udito su nei loggiati superiori un enorme rovinio di vetri ridotti in frantumi.

Dalla porta è penetrato subito nell'atrio un nugolo di funzionari di P. S. e dal cortile la compagnia di truppa è salita di corsa nella loggia superiori, facendole sgombrare in un attimo.

Lo zelo dimostrato anche questa volta dagli agenti della forza pubblica si è mostrato addirittura eccessivo. Nel frattempo è giunta da palazzo Braschi la compagnia di bersaglieri che ha fatto sgombrare completamente il palazzo dell'Università e le sue adiacenze.

Sono stati suonati i regolamentari tre squilli e si sono operati diversi arresti.

Gli studenti in massa volevano dirigersi a piazza della Minerva, ma non vi sono riusciti, avendo trovata sbarrata la via della Palombella. Allora i dimostranti si sono divisi in piccoli gruppi e si sono sbandati, mentre funzionari, agenti e carabinieri prendevano la corsa per impedire che la dimostrazione si ricomponesse o in piazza Colonna, o sotto l'abitazione del ministro in piazza Poli.

Ciò che dicono gli studenti

Da stamani al momento in cui il nostro giornale va in macchina, è stato un continuo via vai di studenti al nostro ufficio. Tutti ad una voce, monarchici, socialisti, repubblicani, hanno protestato con termini vivacissimi contro il modo d'agire degli agenti e contro il rettore, prof. Semeraro, il quale fino da ieri aveva spogliato la sala *commerciale*, con l'intenzione di servirsene per richiudervi gli studenti che sarebbero stati eventualmente arrestati.

Lo studente Modigliani fu arrestato perchè gridava ironicamente *Viva il Papa!* Lo studente Attilio Falzari semplicemente perchè si recava a soccorrere il suo compagno Grano svenuto e già trasportato nella improvvisata camera di sicurezza.

Furono arrestati anche l'altro dei fratelli Grano, figli del professore universitario, e gli studenti Filippo Saraceni e Luigi Lucatelli. Francesco Grano è quello che fu più malmenato dagli agenti di polizia.

Questi sono stati tutti rimessi in libertà, compresi anche quelli arrestati pei tumulti del pomeriggio.

All'ultim'ora un centinaio di studenti, d'ogni partito, sono venuti sotto i nostri uffici pregandoci di dare pubblicità a quest'ordine del giorno da loro poc'anzi votato:

> Gli studenti dell'Università romana, di fronte alle odierne violazioni d'ogni libertà, invitano i compagni di tutte le Università a ribellarsi.

Questi incitamenti speriamo non trovino eco negli [illegible] degli altri studenti italiani; ma in ogni modo [illegible] è male rilevare che la maggior colpa di ciò risale alle autorità, che in questa occasione si sono mostrate mancanti del più elementare buon senso.

Il processo e l'assoluzione

Stamattina dinanzi al primo pretore urbano cav. De Luca sono comparsi gli arrestati nelle dimostrazioni studentesche di avant'ieri. Come dicemmo, essi sono: Cesare Petrucci, impiegato nella redazione dell'*Avanti*, Matteo Moriella, Bartolomeo Mazzetti, Francesco Gazilli ed Alessandro Fedele — tutti di legge — e Vincenzo Cherubini, di medicina.

Sono venuti a difenderli gli onorevoli Barzilai, Mazza e Fratti e gli avv. Ranzi e De Sanctis, oltre ad uno studente Pittalunga, il quale pare sia stato pregato dai compagni di rappresentarli.

Gli arrestati — che sono imputati di non aver voluto ubbidire agli ordini legalmente dati dall'autorità di pubblica sicurezza — dichiarano tutti di aver emesso fischi e grida contro l'onor. Gianturco, ma negano di aver disobbedito alle intimazioni di scioglimento, perchè non le intesero. Infatti nessun squillo di tromba fu dato.

Quasi tutti gli arresti vennero eseguiti mentre i dimostranti, invitati in piazza Venezia dal vice-ispettore Campi a circolare, si diedero a correre verso il teatro *Nazionale*.

Allora gli agenti arrestarono Cherubini, Moriella, Mazzetti e Gazilli, perchè se li trovaron sotto mano nel comico momento, nel quale gli studenti correndo per via Nazionale si trascinavano dietro trafelati ed ansanti carabinieri, guardie e delegati.

Il Petrucci invece fu arrestato la mattina alla Minerva, accanto al de'egato De Clemente, che era stato gettato a terra; ed il Fedele — simpatico tipo camaldolese — sul Corso per ordine del capitano Santoni e del delegato Dara, ai quali parve camminasse « con passo lento e noncurante dell'ordine. »

Sono venuti a deporre come testimoni a carico il capitano Santoni, i delegati Campi, Dara e De Clemente, oltre a parecchi carabinieri ed agenti di pubblica sicurezza.

Si è avuto, come è facile immaginare, il solito caratteristico spettacolo di guardie che hanno arrestato, per ordine di superiori, e di superiori che non hanno nemmeno visto gli arrestati.

L'aula gremita di studenti ha sottolineato con risa represse dal cortese pretore le deposizioni incerte e contraddittorie dei testimoni.

Di fronte a tutto ciò il P. M. avv. Placidi ritirò l'accusa riconoscendo che gli arresti, eseguiti senza gli squilli, furono assolutamente ingiustificati.

Aggiunsero poi poche parole gli onor. Barzilai, Mazza e Fratti.

Finalmente il pretore, dopo aver raccomandato agli studenti la calma, legge la sentenza che assolve i sei imputati per inesistenza di reato.

Naturalmente scroscia un lunghissimo applauso, a cui risponde quello degli studenti raccolti sulla via.

Quando gli assolti escono, si raccoglie intorno a loro una moltitudine di compagni che applaudendo sempre alla sentenza del pretore si dirigono all'Università.

Sulla piazza però dalla polizia vengono suonati i tre squilli. Gli studenti corrono per la salita del Grillo e, inseguiti sempre dagli agenti riescono ad arrivare sempre in massa al palazzo della Sapienza.

In piazza del Gesù sono eseguiti due arresti.

Il senatore prof. Pierantoni ci prega di pubblicare:

> Caro sig. Direttore
>
> Nessuno dei giovani studenti tra quelli tradotti in questura mi fece pervenire invito di assumere la sua difesa.
>
> I giovani hanno buon senso e sanno che io, per riprovando altamente i processi, per un sentimento di convenienza, essendo professore, non avrei potuto accettarlo.
>
> Colgo questa occasione per far sapere che parecchi Pierantoni vi sono in Roma, ma che solo mio figlio Riccardo vive in mia casa e lavora nel mio studio.
>
> Spero che i giovani daranno prova del loro senno facendo succedere ai disordini la calma, come il buon tempo succede alla tempesta.
>
> Con stima
>
> Vostro
> *Augusto Pierantoni.*

Per la vendita dei generi alimentari. — Ieri sera si è riunita in Campidoglio sotto la presidenza dell'on. sindaco di Roma, la Commissione permanente di vigilanza sulla vendita dei generi alimentari di prima necessità.

Erano presenti gli assessori Coltellacci e Tittoni e i consiglieri comunali Albini, Bianchi, Boncompagni, Casciani, Piperno e Veraldi; intervenne pure il cons. Lizzani invitato alla riunione in seguito ad interrogazione da lui presentata in una delle ultime sedute del Consiglio comunale.

La Commissione, prima di ogni altra cosa, si è occupata dei prezzi attuali delle derrate più necessarie, ed ha constatato che i prezzi correnti in Roma sono inferiori a quelli praticati nei principali centri d'Italia, salvo qualche rara eccezione relativa a derrate che per una speciale produzione si vendono in qualche mercato a prezzi più miti.

Dietro avviso del cons. Veraldi, la Commissione ha rivolto la sua attenzione alla mattazione ed alla vendita della carne equina, per la quale si agitano ora i beccai di Roma, ed ha dovuto riconoscere che, mattandosi in media una cinquantina di capi equini al mese nel mattatoio comunale, la quantità di carne equina introdotta nel mercato della città è così piccola da non poter portare perturbamento o concorrenza seria alla vendita della carne bovina. D'altronde la carne equina non essendo nociva all'alimentazione, non se ne potrebbe impedire la mattazione e la vendita con le norme e le guarentigie stabilite dai regolamenti; e perciò la vigilanza comunale deve limitarsi ad impedire che la carne equina provenga da mattazione clandestina o da introduzione abusiva dalle barriere daziarie. L'amministrazione ha quindi disposto che si eserciti un'attiva e costante sorveglianza tendente sopratutto ad impedire nelle rivendite la sostituzione della carne equina alla bovina, manifesta frode che torna a danno del pubblico.

La Commissione ha da ultimo deciso di proporre una modificazione all'art. 181 del regolamento di polizia urbana per chiarire meglio l'obbligo dei rivenditori di tener sulle derrate il prezzo di ciascuna insieme all'indicazione del genere, e di nominare una sotto-commissione che faccia studi e proposte di massima per impedire che avvengano repentini ed ingiustificati aumenti, come talvolta si è verificato, nei prezzi dei generi alimentari di prima necessità.

Un monumento tornato in luce. — Nell'ultima assemblea dell'Associazione fra i cultori di architettura l'ing. Boni tenne una conferenza sopra un monumento romano che egli ha ricostruito sulla via Nomentana nella villa Blanc.

Questo monumento di forma rotonda, appartenente al II secolo fu dissotterrato alcuni anni or sono nella tenuta di Tor di Quinto.

Il barone Blanc avendone acquistato le diverse parti che lo costituivano ha voluto farlo ritornare in elevazione, facendolo ricomporre nella sua villa fuori porta Pia.

L'assemblea dopo udita l'interessante comunicazione emise all'unanimità un voto di plauso da significarsi al benemerito barone Blanc per aver con il lodevole consiglio dell'ing. Boni, restituito nella sua forma primitiva un importante monumento che col tempo sarebbe andato in deperimento o perduto.

Istituto kinesiterapico. — L'articolo del dottor Pini, da noi pubblicato giorni sono, ha spiegato con chiarezza evidente in che cosa consista e come si pratichi la kinesiterapia. E così questa parola, che a primo tratto deve esser apparsa quasi enigma alla mente dei lettori, ha ora per essi un significato ben preciso, come quella che rappresenta un nuovo e benefico progresso della scienza curativa. E noi siamo lieti di avere, pubblicando l'articolo del Pini, segnalato al pubblico uno stabilimento, che oltre ad onorare l'Italia e i suoi coraggiosi fondatori, offre ai sofferenti dei mezzi di cura che per lo addietro erano costretti a cercare con enorme dispendio all'estero.

Anche la direzione dell'istituto, visto il grande favore col qua'e esso fu accolto dai romani e dalla colonia straniera, e specialmente dai medici, ha deliberato di ammettere il pubblico a visitarlo ancora per tutta la prossima settimana dalle ore 2 alle 4 pomeridiane.

Rammentiamo che l'entrata è da via Torino, 117.

Pro infantia. — Domani alle 10 antimeridiane si riuniranno nella sala del teatro *Nazionale* i sottoscrittori per la nomina di un comitato generale.

Corse al Velodromo. — Domani ad ore 3, tempo permettendolo, avranno finalmente luogo le corse velocipedistiche allo splendido Velodromo « Roma » col concorso dei migliori pedali italiani.

Conferenza. — Stasera, martedì, alle 8 precise, nel Circolo « Pensiero e Fede », in via Leopardi, lett. I, sede dell'Ateneo Italiano, avrà luogo la 16a conferenza settimanale del terzo corso, sul tema scientifico-sociale: « La funzione economica del dolore » (parte seconda).

Parlerà Renato Palma (prof. Vico Vaccaro).

Il ferimento di stanotte al vicolo del Pavone. — Stanotte al vicolo del Pavone una comitiva di giovinotti alquanto brilli, scherzando, portarono via il tappeto che era nel portone al n. 4 di quella via.

Il portiere Organtini Gaetano, d'anni 64 da Sinigaglia, che era nella guardiola, accortosi del tiro, uscì fuori reclamando il tappeto.

Per tutta risposta, uno della comitiva gli vibrava un colpo di coltello al basso ventre. Alle grida del ferito i componenti la comitiva si eclissarono.

L'Organtini, accompagnato a Santo Spirito, venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Del feritore finora nessuna traccia.

E' morto oggi all'ospedale della Consolazione il bresciano Pietro Gentili, investito ieri da un carro fuori porta San Giovanni.

La famiglia del prof. Cesare Strazza, immersa nel più profondo dolore per la repentina e miseranda morte, avvenuta in Messina, dell'amatissimo suo

CARLO STRAZZA

Tenente nei Reali Carabinieri

precipitato nella via per rottura del balcone della sua caserma, ringrazia con vera riconoscenza tutte le autorità civili e militari, i compagni d'arme, la stampa, i parenti, amici e conoscenti per le affettuose, innumerevoli attestazioni di affetto giunte da ogni parte d'Italia, verso il disgraziato ufficiale, morto così barbaramente quando, raggiunta la sognata posizione, a lui arrideva la vita allietata da un ideale d'amore.

Roma, 1 febbraio 1897.

Dopo il pasto. — *Il Vino Amaro Tonico Pretis* aiuta la digestione, via Convertite, piazza S. Pantaleo

Osservazioni meteorologiche

fatte nel R. Osservatorio del Collegio romano.

Roma, 1 febbraio 1897

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60.°

Barometro a mezzodì — 758,5
Termom. centigr. massima 9,7 minima 2°,8
Umidità a mezzodì relativa 45 — assoluta 3,55
Vento a mezzodì — Nord debole
Stato del cielo — sereno.

Decimo fascicolo

Questa mattina, nei nostri uffici, mettiamo in vendita il 10° fascicolo del

PORTFOLIO
di Fotografie

che siamo convinti, otterrà il suffragio dei nostri lettori. Esso è degno dei precedenti; e non avete che a leggere il sommario del suo contenuto sull'ultima pagina della copertina del numero precedente, per esserne convinti.

Noi ci felicitiamo grandemente di aver potuto offrire questo premio ai nostri lettori.

Per ottenerlo consultate la nostra Cedola

TEATRI

LO SPETTACOLO DEI FRATELLI PRANDI AL « COSTANZI »

L'ardito tentativo dei fratelli Prandi di far agire sulle scene del *Costanzi* due compagnie, una di canto e una di ballo, con artisti distintissimi nell'una e nell'altra, oltre a diverse brillanti specialità, è da due sere coronato dal più splendido successo.

Gremite le poltrone e la platea e le due prime fila di palchi riboccanti dai spettatori e di spettatrici, animati tutti al più vivo interesse per quanto accadeva sulla scena.

Come preludio alla rappresentazione della *Gran Via* e del ballo *Venezia* si ebbero le trasformazioni del celebre funambolo mons. Blondin, sempre di una ammirabile precisione nei suoi esercizi acrobatici.

Il pubblico salutò quindi sempre con entusiasmo l'entrata in scena della celebre miss Legnetti, non meno ammirabile quando sposa alle armonie le graziose movenze del corpo, di quando canta la *Francesca* di Mario Costa.

Nella *Gran Via* abbiamo avuto occasione di applaudire oltre i tre ladri, i quali hanno realmente la vocazione, anche un Cavaliere di grazia perfetto e una serva che si mette le mani sui fianchi e muove i trocanteri e canta in modo da destar la gelosia della Persico.

La maraviglia delle maraviglie si trova poi nel ballo storico-fantastico *Venezia*, sia per le bellissime scene, come per il corpo di ballo, numeroso e scelitissimo, e per la parte mimica che è eseguita alla perfezione.

Miss Legnetti che è buona quanto brava inoltre non si avrà a male se ci permettiamo prevedere che anche alla ballerina nera si apre uno splendido avvenire.

Con simili elementi e colla varietà degli spettacoli che si promettono i fratelli Prandi possono esser sicuri del più numeroso concorso del pubblico.

Domani, martedì, intanto, due rappresentazioni.

Negli altri teatri.

Ricordiamo che domani sera, all'*Argentina*, ha luogo la prima rappresentazione del *Rigoletto*, con Francesco Marconi. Oggi ha avuto luogo la prova generale, e Marconi fu festeggiatissimo.

Gli altri principali interpreti sono la signora Del Prato, il Modesti ed il Galli.

Stasera, al *Valle* prima rappresentazione di *Clara Soleil*, di Gondinet.

Al *Nazionale* domani due rappresentazioni con *Una notte a Venezia* nella prima, e *Miss Helyett* nella seconda.

Anche al *Quirino*, domani, due rappresentazioni con il ballo *Il Mulatto*, e duetti eccentrici.

×

Uno spettacolo di beneficenza al *Valle*.

La sera del 5 febbraio prossimo al *Valle*, per gentile concessione del proprietario, Ermete Novelli darà una serata a beneficio del Comitato per le scuole serali di Roma.

Il programma è attraente e sarà anche uno spettacolo per famiglia; si darà la brillantissima commedia *I nostri bimbi* di H. G. Byron, la graziosa commedia in un atto (dal francese) *La parrucca* e fra una e l'altra Novelli dirà il monologo *Semplicità* del Rasi di cui egli fa la creazione che molti ormai conoscono.

Trattandosi di mantenere a Roma le Scuole serali, cui frequentano più che 900 operai (nè più se ne fan perchè accogliere per mancanza di locali e di mezzi) ad aiutare questa una buona opera, chi anche le gentili signore, le pietosamente s'interessano, [illegible] numerosissime ed avido accorrerà quella sera a fare del bene, godendosi un ottimo spettacolo.

×

Ecco il programma del concerto che darà il pianista Paderewski mercoledì 3 corrente alle ore 3 pom. nella sala dell'Accademia di S. Cecilia:

Bach, Fantasia cromatica e fuga — Beethoven, Sonata, op. 31 — Mendelssohn, Due romanze senza parole — Schumann, Carnevale — Chopin, *a*) Notturno - *b*) Due studi - *c*) Preludio - *d*) Barcarola - *e*) Valzer — Paderewski, Notturno — Liszt, *a*) Au bord d'une source - *b*) Studio di concerto - *c*) Rapsodia.

Sono da varii giorni esauriti tutti i posti della sala; cosicchè per sopperire alle molte richieste l'Accademia ha pregato l'esimio concertista di concedere una seconda audizione.

×

La ben nota attrice Jane Hading nella prossima primavera farà una *tournée* in Italia. Della compagnia fanno parte Coquelin *cadet*, Frederic Febvre, Adeline Dudlay.

Tra gli altri lavori sarà rappresentato *Demi-Vierges*, di Prevost.

Un'altra *tournée* di artisti francesi, proveniti pure, per la primavera, il notissimo impresario Vast, incominciando da Torino.

Spettacoli del 1° febbraio

Argentina — Riposo.
Valle (ore 9) — Drammatica compagnia italiana del comm. Ermete Novelli: *Clara Soleil*.
Nazionale (ore 9) — Compagnia Gargano di opere comiche ed operette — *Giroflé-Giroflà*.
Costanzi (ore 9) — Marionette dei fratelli Prandi: *La Gran Via* — *Venezia* (ballo).
Quirino (ore 9) — Compagnia di zarzuele e balli. Duetti eccentrici — *Il mulatto*.
Metastasio (ore 9) — Compagnia di varietà diretta da Emilia Persico — Spettacolo variato.
Manzoni (ore 9) — Compagnia popolare Sirlai — *Amore senza stima*.
Olympia (ore 9) — Spettacolo variato.
Variétées (ore 9). — Spettacolo variato.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Sulmona, 31. — *Conferenza ai carcerati*. — Stamane, coll'intervento del personale tutto amministrativo ed aggregato, l'instancabile e solerte sig. Filippone Gabriele direttore di questa Casa penale, prendendo argomento dallo scopo che si prefigge la ripubblicazione della « Rivista di discipline carcerarie, » tenne una breve e sentita conferenza ai 500 detenuti ristretti in questo penitenziario.

Felicissimo nello svolgimento delle idee, egli giunse a commuovere i cuori, non ancora impietriti, di quei disgraziati, quando con efficaci e vibrate parole disse che « la pena corporale, afflittiva per sè stessa, non disgiunta dalla disciplina, è ad un tempo emendabile in quanto li ridona uomini alla società, a quella stessa, dalla quale furono segregati. »

Un bravo di cuore all'egregio funzionario che, non dimentico della difficile missione affidatagli, ha unire sempre i sentimenti della giustizia a quelli della benevolenza, verso i detenuti, che trovano nel loro direttore, la guida sicura e il padre affettuoso.

Spoleto, 1. — *Nell'arma dei carabinieri* — Venne soppresso il comando della compagnia dei carabinieri di Spoleto. Così Spoleto sarà alla compagnia di Terni, e Norcia alla compagnia di Perugia. Perciò il capitano Pettigiani fu trasferito a Bari, e venne destinato a Spoleto il tenente Bartolini.

Banchetto prefettizio. — Il banchetto che iersera fu offerto al cav. Albetti sottoprefetto, promosso ad Avellino, dalogi all'albergo *Lucini*, riuscì benissimo. Oltre trenta coperti. Molti brindisi e feste al detto funzionario.

Casale Monferrato, 30. — *Duello.* — Questa mattina, per ragioni intime, ebbe luogo ad Ozzano uno scontro alla sciabola fra l'avv. Mario Calleri, figlio dell'on. Calleri nostro deputato e il furiere Caniglia. Al secondo assalto il Caniglia ricevette un colpo di fendente al braccio destro che gli produsse due ferite che resero impossibile la prosecuzione dello scontro.

Messina, 1, ore 2 pom. — *L'assassinio di un ragazzo.* — Il ragazzo trovato assassinato sotto il ponte presso Alì è stato identificato per Rosario Sapoco, di Rocco, quindicenne.

Il cadavere, quasi coperto di pietre, aveva il cranio sfracellato e pesto.

Nello stomaco sette coltellate. L'infelice era di Nizza di Sicilia.

Supponesi tornasse da Messina dopo aver venduto dei « fave abbrustolite » recavasi al suo paese con una diecina di lire, frutto della vendita.

Il meschino furto è il movente dell'efferato assassinio.

Siena, 1, ore 5,30 pom. — *Il professore Tozzi.* — Oggi ha preso possesso in questa Università della cattedra di diritto e procedura penale il prof. Tozzi.

Presentato alla gioventù universitaria dal preside della Facoltà, ha fatto un discorso applauditissimo.

Catania, 1, ore 4,10 pom. — *Un lascito di mezzo milione a un ospedale.* — E' morto il proprietario cav. Salvatore Barbagallo, lasciando mezzo milione all'ospedale Vittorio Emanuele.

Oggi l'accompagno funebre è stato solenne.

Cassino, 1, ore 2 pom. — *Omicidio* — In Piedimonte San Germano ieri alle 6 pom., in una cantina, per questioni di giuoco, Miceli Raffaele colpì al torace con coltello, Martelli Pietro, uccidendolo.

L'omicida è stato arrestato.

Massa, 1, ore 3 pom. — *Rissa a un ballo* — Alle 2 e mezza di stanotte in Barbaresco per questioni sorte in un ballo, Antonucci Luigi uccideva con un colpo di rivoltella Collecchia Pietro e feriva gravemente Collecchia Luigi.

Una lettera che riceviamo da San Giovanni Valdarno ci prega di rettificare una nostra recente corrispondenza, nella parte che attribuiva ai clericali l'iniziativa di manifestazioni che provocarono l'incidente avvenuto giovedì scorso in quel paese, nell'occasione del Congresso cattolico.

La lettera aggiunge che quell'iniziativa parte dai liberali.

INFORMAZIONI

LE SOLITE VOCI CONTRADDITTORIE

Non sappiamo se si tratta di una eco della lettera Fazzari pubblicata ieri dalla *Tribuna*, oppure di una voce avente altre origini — ma il fatto è che oggi, in alcuni circoli e da autorevoli persone si formulavano nuovi dubbi sulla imminenza dello scioglimento della Camera e si aggiungeva non essere neppure esatto che il partito delle elezioni generali abbia ottenuto il suffragio di tutti i poteri competenti.

D'altro lato invece si assicura che il gabinetto ha bell'e deciso di indirle per il 21 del prossimo marzo.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Oggi alle 3 si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. Erano presenti tutti i ministri.

Il Consiglio è durato fino verso le 8.

Il Consiglio dei ministri si è occupato fra l'altro della questione della disciplina universitaria.

BOURGEOIS A ROMA

E' giunto stamane a Roma l'ex-presidente del Consiglio dei ministri francese deputato Bourgeois. Era con lui l'on. Guerci che si era recato ad incontrarlo a Firenze.

A riceverlo alla stazione erano parecchi uomini politici, fra i quali il ministro del tesoro onorevole Luzzatti. Il Bourgeois è sceso all'Hotel del Quirinale.

A mezzogiorno ha avuto luogo una colazione in suo onore, cui sono intervenuti i ministri Luzzatti, Sineo e Guicciardini, i commendatori Miraglia, Bodio e Stringher, il deputato Guerci ed altri due deputati francesi amici personali del Bourgeois che sono presentemente a Roma.

Nel pomeriggio, il deputato Bourgeois si è recato a visitare l'on. Di Rudinì e il ministro degli esteri, on. Visconti-Venosta.

Stasera il deputato Bourgeois pranzerà dall'avvocato Cavaglieri, che conobbe e frequentò il Bourgeois a Parigi.

Domattina Bourgeois è invitato dall'on. Di Rudinì ad una colazione nel villino di via Gaeta.

IL RE A CASTELPORZIANO

Stamane il Re si è recato ad una partita di caccia nella real tenuta di Castelporziano insieme a S. A. il principe Danilo di Montenegro, a S. A. il conte di Torino ed a parecchi gentiluomini fra i quali il presidente del Senato, on. Farini.

ALLA CONFERENZA SANITARIA DI VENEZIA

Sono stati definitivamente nominati i commissari che rappresenteranno l'Italia alla conferenza internazionale a Venezia.

Essi sono: il sotto-segretario di Stato per gli esteri on. Bonin, il prof. comm. Guido Baccelli [illegible]

sidente del Consiglio superiore di Sanità e il prof. cav. Santoliquido, direttore dell'ufficio di sanità al ministero dell'interno.

IL « CRISTOFORO COLOMBO »

E' confermata la notizia inviataci da Venezia di un probabile nuovo viaggio della r. nave *Cristoforo Colombo*.

Ma non è certo che vi prenda imbarco il duca degli Abruzzi. E' prossima la promozione di S. A. a capitano di corvetta.

L'ARBITRATO DEL SENATORE VIGLIANI fra l'Inghilterra e il Portogallo

La sentenza arbitrale dell'on. senatore Vigliani sulla questione della delimitazione dei confini nel Manicaland, in parte accetta la linea di confine proposta dall'Inghilterra ed in parte quella proposta dal Portogallo. Per alcuni punti i confini furono stabiliti dall'on. Vigliani.

Il territorio intorno a Macequece, fu riconosciuto ai portoghesi.

PER IL CIRCOLO CATASTALE DI ROMA

I cinque deputati della città hanno convocato per domani, martedì, alle 3 nella Sala Rossa tutti i deputati della provincia ad una riunione nella quale sarà discusso della minacciata soppressione del Circolo catastale di Roma.

ANCORA LA DIREZIONE DI SANITÀ

La *Stampa* di Torino informa che al posto che rimarrà vacante alla Sanità pubblica con le dimissioni del prof. de Giaxa sarà nominato il professor Bordoni Uffreduzzi. E' questo un pio desiderio o continua l'ingerenza di chi ha fatto una prova, visibile con i recenti progetti respinti dal Consiglio superiore di sanità? Con l'eliminazione del comm. Pagliani credevamo, che dovesse terminare dall'alta amministrazione delle cose sanitarie l'autocrazia dei professori pieni di dottrina, ma, tante volte privi di buon senso pratico e quel che è peggio legati sempre a doppio filo alla scuola da cui momentaneamente si allontanano — Con nomine siffatte continueranno i lamentati difetti della direzione passata, muterà il titolare, ma rimarrà il programma a base di gelosie e di ripicchi tra uno e l'altro dei nostri centri universitari, a base di scuole cosidette di perfezionamento e di favoreggiamenti regionali. Disgraziato paese il nostro: si fa, si disfà e poi si cade nel peggio!

NOTE VATICANE

Si assicura che ad arcivescovo di Napoli sarebbe scelto mons. Mario Sanfelice Di Bagnoli.

NELLA R. MARINA

Etna giunta a Canea il 31 gennaio — *Stromboli* partito dal Pireo il 1.o — *Vesuvio* partito da Taranto il 1.o — *Rapido* giunto a Napoli il 31 gennaio.

COSE D'AFRICA

La politica africana del Governo

(Nostro telegramma particolare)

TORINO, 1, ore 4 pom. — (*Piero*). La *Gazzetta del Popolo*, mentre pretende che io vi abbia mandato incompleto il riassunto del suo telegramma sui propositi del governo in Africa, protesta che le sue notizie, attinte da fonte indubbia, non hanno alcuna relazione con quelle del *Corriere di Napoli*.

Ciò premesso vi domanda se il ministero Di Rudinì, sorto dalla catastrofe di Abba Carima e accettato dal paese pel suo programma antiafricanista, sarebbe logico cambiasse strada, ripetendo gli errori del passato con che verrebbe meno alla sua ragione di esistenza.

La *Gazzetta del Popolo* aggiunge credere che le apparenti contraddizioni e le mosse non ben chiare del governo da voi rilevate, mirino a preparare il grande scopo finale: farla finita con la occupazione militare dell'Eritrea.

Dice infine che il governo non nasconde questo suo intendimento e che se pazienterete qualche mese vedrete la soluzione finale.

Per conto mio aggiungo ritenere che nel seno del Ministero esiste una gran confusione di propositi i quali si riflettono nella diversità di linguaggio degli ufficiosi. Così la *Gazzetta del Popolo* esprime più specialmente i sentimenti dei ministri piemontesi.

La ritirata dei dervisci

AGORDAT, 31 (sera). — I prigionieri dervisci confermano la forza e gli intendimenti loro, già annunziati.

La ritirata da Amideb fu precipitosa. L'intiero corpo dei dervisci si trova a Todluc. Si suppone che esso continuerà la ritirata per Sogada, senza escludere però che pieghi ad ovest.

La nostra forza è così disposta: nove compagnie indigene a Mogollo, una compagnia a Biscia, il grosso del corpo è ancora ad Agordat.

Cassala estende le sue esplorazioni per Bitama, verso Todluc.

×

Telegrafano dal Cairo, 31:

« Il *Phare Egyptien* e *Le Sphinx* hanno particolari sulla precipitosa ritirata dei dervisci. Il primo afferma non essere vero che Ahmed Fadil in persona si trovasse alla testa dei dervisci, a poche miglia verso il sud di Agordat.

« Ahmed Fadil non si sarebbe mai mosso da El Fascer, dove stava in attesa degli avvenimenti.

« In luogo suo v'era l'emiro Hamed che, somigliandogli, fu forse scambiato per lui. L'emiro Hamed aveva seco 6000 uomini, ai quali era stato dato l'ordine di non avvicinarsi troppo alle fortificazioni di Agordat, ma di aspettare fuori fino che gli italiani venissero ad attaccarli.

« Data la posizione del suo'o e l'ardore dei dervisci, gli italiani sarebbero stati vinti. Questo non essendo accaduto, cominciarono a difettare le provvigioni e s'impose la necessità di ritirarsi. Si aggiunge che mancò ad Ahmed Fadil il promesso concorso di Osman Digma, il quale mandò a dire che non era il momento di disgregare le forze dei dervisci, iniziando una grande campagna contro gli italiani, quando gli inglesi mirano ad Ondurman.

« Vi sono state scaramuccie fra italiani e dervisci.

« In una di esse, forse la maggiore, vi furono parecchi morti fra i dervisci. Parecchi ascari italiani furono mortalmente feriti. »

Ancora il riscatto dei prigionieri

LONDRA, 1, ore 8 ant. — Un telegramma di Aden al *National Observer* dice che, oltre i quattro milioni in oro che saranno pagati dal Governo italiano al banchiere Tian, affinchè li trasmetta a Menelick come compenso pel mantenimento dei prigionieri italiani, il banchiere avrà in febbraio tante tratte per tre milioni.

In marzo poi si consegnerà al detto banchiere il restante della somma — un piccolo residuo certamente — che sarà determinato dal dott. Nerazzini e dal Negus.

D'altra parte il corrispondente del *Corriere di Napoli*, rispondendo all'*Italie* che aveva dichiarata senza fondamento la notizia dei primi quattro milioni inviati dal Governo alla Casa Tian per il riscatto dei prigionieri telegrafa al suo giornale:

« A questa smentita dell'*Italie* oppongo semplicemente la conferma recisa della mia notizia che ho avuto da persona la quale era meglio di ogni altra in grado di conoscere la cosa, nè il Governo certamente l'ha fatta smentire. »

Razzie dei dervisci

CAIRO, 31. — Un corriere giunto da Debbah reca che i dervisci hanno operato razzie nei pressi di Ombelillah, a cinquanta miglia al sud del deserto.

Cose di Napoli

(Nostro telegr. partic.)

Napoli, 1, ore 2.50 p.

A CASTELCAPUANO

Cominciano [illegible] delle visite dei ministri a Castelcapuano.

Stamane, mentre si teneva udienza alla settima sezione, un grosso masso è caduto addosso all'avvocato Oronzio De Mita, ferendolo al capo.

Subito sono scappati tutti ed in un attimo una vera rivoluzione si è prodotta in tutto il palazzo di giustizia.

Il primo presidente è stato costretto a sospendere tutte le udienze fino a nuovo ordine.

Così Napoli resta senza amministrazione della giustizia.

Un ukase del Consiglio scolastico di Vienna

L'arciduchessa Stefania all'Esp. Schubertiana

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 1, ore 2,20 pomeridiane — (*D. S.*) In seguito alle ultime manifestazioni dei giovani liberali, i maestri supplenti nelle scuole municipali popolari di Vienna contro il clericalismo delle scuole civiche, oggi, con decreto del Consiglio scolastico municipale, furono licenziati e sostituiti più di 800 maestri provvisori.

Contemporaneamente fu sospeso loro il pagamento dello stipendio: però sono obbligati da oggi in poi a continuare ad impartire l'istruzione nelle scuole comunali. I giornali liberali della sera a ragione stigmatizzano l'ukase del Consiglio municipale antisemitico clericale.

— Stamane l'arciduchessa Stefania ha visitato l'esposizione in onore del celebre maestro Francesco Schubert.

Cristiani e maomettani a Candia

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 1, ore 4,20 pomer. — (*D. S.*) Telegrafano da Atene alla *Neue Freie Presse*:

« A Candia sembrano imminenti gravi complicazioni, qualora l'amministrazione non decida finalmente di provvedere con energiche misure.

« I cristiani sono agitatissimi per la venuta di molti mussulmani. »

« I cristiani hanno occupato posizioni importanti e tattiche nella città; e con le armi alla mano impediscono l'entrata ai maomettani che trovansi fuori delle mura. »

Il viaggio a Roma del conte Goluchowski smentito

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 1, ore 1,40 pomer. — (*D. S.*) Il *Fremdenblatt*, uscito adesso, dichiara falsa la notizia data da un giornale triestino, del prossimo viaggio del conte Goluchowski a Roma.

Per la pacificazione di Cuba

La malattia della duchessa di Montpensier

(Nostro telegramma particolare)

MADRID, 1, ore 3 pom. — (*Ramon*). Canovas del Castillo ha dichiarato ad alcuni giornalisti che le riforme per Cuba saranno pubblicate prestissimo.

Però saranno applicate soltanto allorchè qualche provincia dell'isola sia realmente pacificata.

Opinasi generalmente che al momento di applicarle sarà richiamato il general Weyler.

— A Siviglia trovasi ammalata di pleuromonia l'infanta Maria Fernanda vedova del duca di Montpensier sorella della regina Isabella.

Disperasi di salvarla.

Indisposizione delle signore Faure

(Nostro telegr. partic.)

PARIGI, 1, ore 4.30 pom. — (*Interim*). La signora e la signorina Faure trovansi entrambe indisposte. I pranzi e i ricevimenti all'Eliseo vennero per tal causa sospesi.

L'arciduca Ottone a Berlino

VIENNA, 1. — La notizia che l'arciduca Ottone si recherà quanto prima a Berlino, è confermata.

La morte del barone Kosjew

ATENE, 1. — Il ministro d'Austria-Ungheria, barone di Kosjew, è morto stamane improvvisamente.

Borse e Mercati

1 Febbraio

Ore 3 pom. — Mercato calmo — Rendita esordita a 96 fece 96.02 1/2 per chiudere a 95.97 1/2; contante 95.90 a 95.75 — Rendita 4 1/2 contante 104 — Omnibus oscillarono da 241 a 243 — Condotte 185 — Metallurgica 115.50 — Gas 806 — Molini 185; altro intrattato.

Cambi Francia 104.85.
» Londra 25.41.

Ore 6 pom. — Rendita 95.96 1/4 — Omnibus 243.50 a 244.50 — Altro nulla.

PARIGI, 1 febbraio.

VALORI		APERTURA	CHIUSURA
Rend. fr. 3 % amm. ant.	F.	— —	101 15
Id. 3 % perp.	»	103 —	103 07
Id. 4 1/2 %	»	105 40 ex	105 67
Rendita Italiana 5 %	»	91 90	91 72
Nuovi Consolid. 2 3/4 %	»	— —	112 11/16
Rendita Turca (nuova)	»	21 45	21 35
Banca di Parigi	»	852 —	847 —
Egiziano 4 %	»	— —	— —
Rend. Spag. ester. nuova	»	63 40	63 40
Banca di sconto	»	— —	— —
Banca ottomana	»	— —	561 —
Azioni Suez	»	— —	3172 —
Meridionali a termine	»	— —	639 —
Rendita Portoghese	»	— —	23 5/16
Rendita Russa 3 %	»	— —	93 40
Banca di Francia	»	— —	— —

BORSE ITALIANE — 1 febbraio 1897.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita contanti	96 05	95 97	95 87	95 95
Id. fine	— —	95 97	96 05	— —
Id. 4 1/2 %	104 15	— —	104 20	— —
Az. B. d'Italia	730 —	— —	730 —	728 —
» ferr. Mediter.	505 —	505 —	505 —	503 1/2
» » Merid.	669 —	663 —	669 —	668 —
» Navig. Gen.	315 —	314 —	— —	— —
» Raff. Zuc.	230 —	233 —	— —	— —
Obb. ferr. 3 %	— —	339 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	300 25	— —	— —
Cambi dell'Italia sull'estero				
Francia vista	104 99	105 —	104 92	104 95
Berlino id.	129 45	129 55	— —	129 45
Londra id.	26 43	26 45	— —	— —
Londra a 3 m	— —	26 23	26 46	26 19

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO
per il pagamento dei dazi doganali
(GIORNALIERO, 2 febbraio 1897)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. 104 81

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile.*

Dopo lunga e penosa malattia ieri esalava a Dio la bell'anima di

EMILIA ACQUARONI nata SABBATINI

lasciando inconsolabili marito, figli, fratello e congiunti.

La famiglia intende che il presente annunzio valga di partecipazione a tutti gli amici e conoscenti.

Roma, via Toscana, 30.

Per garantirsi dalla contraffazione il consumatore esige ESPLICITAMENTE
L'Acqua purgativa
« FRANCESCO GIUSEPPE »
riconosciuta da più di 30 anni come la migliore del suo genere. Vendesi ovunque. Direzione in Budapest

Grande Galleria
con annessa abitazione **DA AFFITTARSI** in via Nazionale, N. 54 - Roma. 659 B

PARAFULMINI — Vedi avviso in quarta pagina.

La collana di capelli

Grande romanzo contemporaneo di LOUIS LÉTANG

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

Essi per poco non avevano, coi loro primi successi, rovinato la sua carriera.

Il vicerè avea mostrato l'intenzione di privarlo del comando come un imprudente guasta mestiere.

Lord Holley aveva dovuto mettere in moto tutti i suoi amici per ottenere di rimanere al suo posto ed essere adoperato nella nuova conquista.

Prese per sè di esercitare le vendette e la repressione.

Vi apportò una crudeltà metodica; percorse il paese alla testa di colonne volanti; visitò ogni minima borgata, ogni villaggio.

Era circondato di spie; tutti coloro che in qualche modo avevano preso parte all'insurrezione vennero passati fra le armi.

Furono ecatombe umane!

Ma la molle e prolifica razza indiana non pullula mai in tanta abbondanza come dopo le grandi stragi e le grandi carestie.

Finchè uno solo dei superstiti avrebbe potuto raccontare gli orrori di quelle stragi, gli indiani si sarebbero astenuti dalla rivolta.

Cinquant'anni di pace erano assicurati.

Un silenzio di morte seguì quelle terribili vendette.

Non una voce si levò nella regione spopolata.

Lord Holley rientrò nel suo palazzo di Djaipour.

La provincia non aveva più sovrano indigeno. Il padre della principessa Batsylè era morto al principio della rivolta, quando gl'indiani erano ancora in possesso della capitale.

La principessa Batsylè, l'erede del trono, era scomparsa.

Lord Holley fece proclamare radja il compiacente Sakouar, il traditore degli insorti.

Finalmente lord Holley trionfava.

I rapporti ufficiali inviati a Londra lo chiamavano col nome di pacificatore.

Il bel quadro di gloria, peraltro non era senza ombra. Solo vi erano due ombre a questo quadro di gloria.

La principessa Batsylè e i suoi due figli erano sfuggiti a tutte le ricerche, grazie alla devozione di qualche fedele.

I tesori dei Rana che Raoul de Quélus aveva avuto in possesso e che certo non aveva esaurito erano irreperibili.

E l'anima tenace di Randolfo Holley stabilì che ad ogni costo, fosse pure con lunghi anni di ricerche e sforzi, sarebbe pervenuto alla sua mèta e avrebbe dato in mano al suo governo la creola e il tesoro...

Intanto aveva un servo di più in casa: Koli Noor.

Il fedele indiano, nel tumulto della presa di Djaipour per parte degli inglesi, avendo visto suo padre e i due fratelli, tutti e tre guardie del palazzo, massacrati sotto i suoi occhi, era stato trattenuto dai fuggiaschi e non aveva potuto raggiungere la sua padrona essa pure fuggitiva.

Egli seppe che Raoul de Quélus era morto, vide i massacri ordinati e presieduti da Rodolfo Holley e per poco non fu egli pure preso e giustiziato.

Fu allora che gli balenò l'idea di insinuarsi nella casa del sanguinario governatore, di mettergli si al fianco e di spiare i suoi segreti.

Forse un giorno avrebbe ritrovato la principessa e i suoi figli e avrebbe potuto esser loro utili.

Quando il colpo fosse sicuro, avrebbe l'occasione di vendicar loro e se stesso.

Manifesto il suo progetto a qualche fido amico, sfuggito alla terribile repressione, e un giorno Randolfo Holley che attraversava il paese mettendo all'ordine gli ultimi ribelli, udì delle spaventose grida che venivano da un mucchio di alberi distante circa trecento metri.

La via che seguiva il governatore passava da quella parte.

Lord Holley ordinò alla sua scorta di mettersi al trotto a veder che ciò che avveniva.

Appena i cavalieri arrivarono vicino al luogo, videro una diecina di indiani armati che gesticolavano e sembravano molto turbati.

Udito il calpestio dei cavalli, questi uomini si unirono, scaricarono i loro fucili su gli inglesi e fuggirono attraverso il bosco.

Lord Holley era furioso. Ancora resistenza!

— Alla caccia! Seguite questi furfanti!

Quelli della scorta si inoltrarono nel bosco, ma dovettero presto rinunziarvi, tanto esso era folto.

Le grida e i lamenti venivano sempre dallo stesso luogo.

Avanzandosi, lord Holley trovò un povero diavolo nudo e sanguinante attaccato ad un albero.

Egli aveva sulla testa e sul corpo numerose ferite fatte da colpi di pietra.

— Pietà, mio buon signore! Pietà! - ripeteva il paziente con voce lamentevole.

— Che cosa è?

— Essi mi lapidano e stavo per morire.

— Ma perchè?

— Essi sapevano che vostra eccellenza doveva passare per questa via e avevano stabilito di nascondersi e ferirvi al passaggio. Per caso ho saputo il segreto: io ho ricordato loro l'orrore che un vero indiano ha per gli assassinii.

« Non è permesso di ferire che per piacere agli Dei, bisogna che la vittima sia pura del sangue di Brahma.

« Allora temettero che io li denunciassi... »

— Strana storia... Sciogliete quest'uomo...

Appena fu libero, l'indiano, che non era altro che Koli-Noor, si trascinò ai piedi di lord Holley e lo supplicò di permettergli di restare sotto la sua alta protezione. Senza di essa la sua morte era certa. Gli altri lo avrebbero ben presto immolato.

Egli si dava corpo e anima al suo pietoso salvatore e non si sarebbe mosso dalla via in mezzo alla quale era prosternato se la sua preghiera non veniva esaudita.

Piuttosto esser calpestato dai cavalli che esser abbandonato.

Lord Holley, scettico, mormorò:

— Triste regalo!...

Ma il povero diavolo era stato talmente martirizzato che egli disse tra sè:

— L'impostura non potrebbe arrivare a questo punto.

Dopo tutto, la cosa era di poca importanza:

— Sia - disse.

E seguitò la sua strada.

Koli-Noor seguì alla meglio la scorta; fortunatamente per arrivare all'accampamento non restavano che due miglia.

Da quel giorno, lentamente, dolcemente, con una pazienza ed una abilità incredibile, Koli-Noor seppe insinuarsi tra i servi di lord Holley.

Ebbe occasione di prestargli qualche servizio ed evitò tutte le trappole che gli furono tese per mettere alla prova la sua fedeltà.

Per la sua sobrietà, discrezione e per la sua devozione si guadagnò la confidenza del detestato padrone.

Allorchè lord Holley lasciò il comando per tornare in Inghilterra condusse seco il suo fedel servitore indiano.

I nostri lettori sanno il resto.

Koli-Noor impiegò a raccontare questa storia intrigata parecchi giorni sul ponte del *Cormoran*, davanti a Marta Sorel, a suo marito e all'abate Clemente, tutti in preda ad una forte emozione, e davanti a Giulio Thiercelin che notava nella sua testa anche i fatti meno importanti.

Marta, commossa più di quel che non sapremmo dire, interrompeva sovente l'oratore.

Ma egli procedeva con lentezza meticolosa.

Allora Marta a tormentarlo per avere sempre nuovi e maggiori particolari intorno al padre ed alla madre e su quello che era avvenuto a suo fratello e di lei stessa, durante la terribile tempesta.

Koli-Noor, senza mai stancarsi, ricominciava la sua narrazione e raccontava le infantili avventure nelle quali essi avevano avuto una parte.

Pareva che tutto l'interesse del viaggio fosse concentrato in quel narratore coscienzioso, quando egli descriveva la spietata repressione e le inutili crudeltà di lord Holley.

— Ve lo dicevo io? - conchiudeva Thiercelin - vi è una vendetta da esercitare e una rappresaglia da fare! Ah! se potessimo riuscirvi! Se fossimo sicuri di trovarlo! se esistesse ancora!

E i suoi discorsi rimanevano sempre così in sospeso, ed egli si guardava sempre dal manifestare interamente il suo pensiero.

Solamente da certi gesti, da certi atteggiamenti del suo volto che rivelavano uno sforzo di meditazione si poteva indovinare che dei vasti progetti, sebbene ancora inconcreti, gli si agitavano nella mente.

Nei momenti di riposo egli guardava il mare che gli si stendeva innanzi quieto ed azzurro, spiando l'orizzonte col cannocchiale.

Egli non senza qualche meraviglia osservava sulla rotta medesima del *Cormoran*, a poche ore di distanza, una grande nave, tagliata per la corsa, che si ostinava a seguire il postale.

— Pare una nave da guerra! Perchè dunque si diverte a stare nelle nelle acque del nostro piroscafo? Quella nave ha un taglio e un modo di navigare che non mi piace affatto.

« Voglio assicurarmene!

Andò a parlarne col capitano del *Cormoran*.

Era costui un antico luogotenente di vascello, che da una malattia della gola era stato obbligato ad abbandonar il servizio nella marina da guerra.

Da dieci anni faceva regolarmente i viaggi da Marsiglia a Saigon e viceversa.

Marinaio impareggiabile, non gli si poteva rimproverar che la sua voce alquanto velata.

— Lo so - rispose alle interrogazioni di Thiercelin - è una nave inglese che segue la nostra rotta. Si vede che lo fa apposta ad andare adagio, perchè ha ben altri mezzi dei nostri:

« Io l'ho veduta a Estaque. Si chiama il *Nelson*. Ho ragione di supporre che sia stato un incrociatore della marina da guerra, ora disarmato.

« Si esercita evidentemente, anche in tempo di pace, a fare il mestiere che farà in guerra.

« E' una bella cosa per una marina, caro signore, poter disporre di navi rapide e in apparenza inoffensive!

— Io capisco; ma questo *Nelson* mi dà noia!

Il capitano diede una crollata di spalle, come per dire:

— Che me ne importa a me?

PARAFULMINI
Asta ferro due pezzi L. 14,50
Collarino di bronzo » 2,50
Punta rame alt. cm 20 » 8,50
Corda rame a 6 fili » [illegible]
Piastra di rame 30×30 » 6,50
Parafulmine compl. » 50,—
LISTINO GRATIS · Ogni spedizione è accompagnata da relative istruzioni. DALLE MOLLE e C. fornitori dello Stato e delle Ferrovie, Via Due Macelli, N. 10 e 11, Roma. 2883 B

BITTER CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari, successori
Galleria Vittorio Em. n. 2-4-6, MILANO, Via Galileo n. 21
Il più gradevole ed igienico degli amari - Aperitivo efficacissimo
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori: Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie, ecc.

Avvisi economici
Cent. 5 a parola
Minimum Lire Una

Camere elegantemente mobiliate insolate d'affittarsi con pensione presso famiglia distinta, 40 via Venti Settembre I interno 3. c 1137

Vendita o Permuta con piccola casa o piano di casa, di un locale ad uso fienile, magazzino, od altro, situato in via Aurelia, n. 38. Dirigersi al notaio Alfieri, via Alessandrina, 11. c 1180

Cassiere e fattorino domandansi subito da serissima legalizzata Banca commerciale. Occorrono cauzione, ottime referenze. Scrivere Adamo Manny fermo posta Napoli. 1128 N

Signorina conoscenze patentata maestra grado superiore, conoscenza francese e inglese, cerca subito posto istitutrice, dama compagnia. Ottimi certificati. Scrivere E. Z. posta Lodi. 1106 M

Cedesi albergo, buona clientela, vantaggiose condizioni: per trattative via Milano n. 20 int. 9. c 1017

Persona disponente quindicimila cauzione, referenze, certificati splendidi, già ingegnere ferroviario, occuperebbesi cassiere, amministratore, direttore stabilimento, fattore campagna. Offerte Charitas, Posta Roma. c 1097

Agenti d'Assicurazione per il ramo grandine ricercansi in tutti i comuni e capoluoghi degli Abruzzi e Provincie Meridionali. Offerte con referenze con e Andrea Grimani - Venezia. 716 V

Macchina vapore nuova, ottima, 15 cavalli, vendesi 2500, Panella, Schio. 722 M

Ex-ritoccatore di primario stabilimento in Roma, eseguisce lavori per *fotografi e dilettanti*. Occuperebbesi anche presso stabilimento. Guidozzi via Firenze 48. c 911

Vendesi in Napoli appartamento primo piano nobile con giardino, lire ottantamila. Situazione splendida Riviera di Chiaia. Scrivere Giustiniano Riviera 96 Napoli. 963 N

Giovane diciottenne occuperebbesi in qualche agenzia o commesso di negozio. Ottime referenze. Scrivere Z 1120 Haasenstein e Vogler, Roma.

Vedova sola, anni 38, bella presenza, parlante italiano, inglese, cerca occuparsi come dama di compagnia, disposta viaggiare, adattandosi anche vivere con persona sola. Primarie referenze. Scrivere M 14 posta Milano. 1148 M

Signorina ventisettenne Alta Italia, affettuosa, educata, buonissimo carattere cerca posto governante anche fuori Roma presso distinta persona sola o piccola famiglia. Scrivere B. C. posta Roma. c 1150

Signora adatta per tutti i servigi domestici cerca buon posto presso signora o signore solo. Ottime referenze. Offerte: B. G., 50 posta Roma. c 1199

L. 5000 contanti si danno in cauzione da chi vuole occuparsi anche fuori Roma, scrivere A. F. Via Sistina 3. 1205

Vendonsi due piccoli antichi tavolini gemelli con piano di porfido. Via Palermo 6, p. 2°. c 1187

L. 150 cerca impiegato stabile, restituzione rate mensili, garanzie, scrivere Y. B. 123, Roma. c 1203

Distinta signora tedesca con figlia di otto anni cerca famiglia aristocratica che accettila come visita, cambiando reciprocamente idioma, scrivere H 7. Livorno, Toscana. c 1158

Signorina distinta, bella presenza, commessa, segretaria primaria fabbrica gioiellerie, oreficerie, che conosce bene italiano, francese, e un poco di tedesco, cerca posto presso casa stesso genere. Serie referenze. Scrivere al n. c 1221, presso Haasenstein e Vogler, Torino. 1179

Avvisi matrimoniali
Cent. 10 a parola
Minimum L. 1

Matrimonio. Possidente trentottenne, trattabile, dimorante vicinanze Roma, sposerebbe signorina casalinga con dote. Sistina 9, casella 5 Roma. c 1195

Corrispondenze private
cent. 10 a parola
Minimum L. 1.

Fidelité. Ma pensée est toujours pour vous. Un inconnu. c 1156

Tribuna giorno 28 invece di A. P. scrisse O. P. Desinguml ab bi capito errore. A. P. c 1105

Ciella Cioll. Mio cuore porterà eternamente impressa tua imagine adorata. Sebbene lontano tutto ricevetti scriverò come insegnatomi. Tuo sempre. ECCOMI! c 1183

Edera. Rassereneati gioia cara, amandoti troppo, scorderotti mai. Mandami giornali. Saluti affettuosissimi. OSMAN. c 1184

Indivisibili. Sto relativamente bene, spero tu pure tuo dono riposa sul mio cuore, rammentati mio desiderio andando N. ... scrivi fermo posta. Coraggio, saluti. c 1200

17 marzo primo. Ti sogno, desidero; temo lontananza, mai reterti! Saluti. Scrivi. c 1189

Sandro. Lunedì uno imposterò. Non spiego costante soverchia fretta. Sempre. c 1193

Aspettavo lettera ringrazio in ogni modo; penultima frase incomprensibile. Buon divertimento. PONTLIERE. c 1193

Anna. Ricevuti, compresi. Sempre adorandoti idolo. Dubbi inguai rattristano l'animo. Seguìa o consigli, conservati. Salutandoti stringoti cuore. Abbi conforti angelo! DAMIANO. c 1191

Corso Vittorio. Scrissi martedì, sabato settimana passata, lesse? Cambiava fèlla ieri sera! Pregola ultima volta rispondermi sola riga fermo posta. Silenzio interpreterei come disprezzo. FERRUCCIO. c 1203

Sandolino avverte gli offerenti di ritirare lettere posta. Roma. SANDOLINO. c 1208

Clairfontaine. Oggi occupatemi tuo desiderio. Trovato avvisaretti. Grazie bontà. Saluti. c 1190

G. Tesoro mio! Dopo mandato compromettermi per impedirmi vederti, cosa questa già divenuta difficilissima, credo necessario riguardarmi seriamente, e dimandarti se mi ami sempre e se vuoi togliermi la noia, siccome io ti amo tanto e ti amerò sempre invariabilmente e perciò vorrei saperti felice e contenta e non cagionarti dispiacere. Dimenticarti impossibile. Obbedire sempre tuoi ordini anche sacrificandomi. V. c 1187

Mostricciattolo. Assente capoccia, rimandiamo convegno giovedì. Se giovedì impossibile, scrivimi. c 1175

Irma. In questa trista vita privata della tua amata presenza vorrei ora almeno sicuro che tu rivolgi qualche pensiero affettuoso a me che pensoti e adoroti sempre più intensamente. Infiniti. c 1176

Occhioni. Tristezza bambina adorata mi addolora profondamente; supplico tranquillizzarti. Tue lettere tanto sinceramente affettuose non mi procurarono che felicità. Ragionando calma devi convenire, stupido volgare scherzo non costituisce nessun pericolo. Non voglio lasci entrare pensiero idee tanto nere; giuro dirti tutto. Mia fede avvenire dovrebbe aiutarti se credi mio affetto. c 1200

A. T. D. Ricevuta sua lettera con ritardo: giliri risposta alla Posta. PEREZ c 1196

Sarentola. - Veduto segnale, quantunque altra finestra, attesi. Vedi venire mercoledì, essendo impegnato giorni successivi. c 1194

CHIUNQUE si dedica a nuove invenzioni. Scriva Casella 115 Firenze.

Casa primaria lito-tipografica del Meridionale cerca per l'alta Italia esperto
VIAGGIATORE
ben introdotto presso clientela consumatori e che possa provare dei soddisfacenti risultati già ottenuti. Offerte a G 643 N presso Haasenstein e Vogler. Napoli. 1409 N

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua
CHININA-MIGONE?
PROFUMATA E INODORA
chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete contenti e convinti.
Basta provarla per adottarla. Guardarsi dalle contraffazioni
Si vende tanto profumata che inodora, in flaconi da L. 2 e 1,50 ed in bottiglie grandi a L. 8,50 la bottiglia da tutti i farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.
Per spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.
Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano ed in Roma presso: F.lli Finocchi, specialità; Profum. Luciani, Corso 390; E. Capomacchia, drogh. piazza in Lucina e via Veneto 30-32; E. Parenti, piazza di Spagna; A. Manzoni e C.: Emporio di profumeria, Piazza in Lucina 5; E. Cacciami, via Cavour 11; Cooperativa Romana degli Impiegati, via Flavia; F.lli Tomassucci droghieri, via Flavia; Garibaldi, Trombetta e C., via Porta San Lorenzo 46; Notegen Giovanni, droghiere, via Due Macelli; Linguerri Ireneo, Corso Vittorio Emanuele, 139; F.lli Novara, via Arenula; Fratelli Castelli, droghieri, via Principe Amedeo, 87; A. Taboga, via Tritone, 44; Vitale de Nuder 44, via Goito e via Volturno.
La Ditta Migone spedisce il campione N. 3 franco su richiesta con cartolina risposta pagata.

ALLA LOTTA COMMERCIALE

Si restituisce il denaro se le merci non sono conformi alle promesse.

Per ingrandimento di Magazzini traslocata nei grandiosi locali già occupati dalla Ditta **ALLA CITTÀ di MOSCA**, *via Cordusio 4, prospiciente in via Mercanti*, **Milano.**

Si comprano merci per qualunque importo a pronti contanti.

Da tempo alcuni negozianti tentano con una impressionante *réclame* di ottenere sfogo alle loro mercanzie, facendo credere al buon pubblico che esse provengono da fallimenti, disastri commerciali, ecc., ecc.

La **Lotta Commerciale** si prefigge di porre un argine a questo commercio poco corretto e vuole ad ogni costo, vendendo merce di primissimo ordine, far partecipare il pubblico dei vantaggi che essa indiscutibilmente fruisce acquistando partite ragguardevoli di merci sempre a pronti contanti ed a prezzi affatto speciali.

La **Lotta Commerciale** vuole uniformarsi al sistema adottato dalle primarie Case Estere, riunisce alcuni fra i suoi migliori articoli in **pacchi di vera utilità** ed in modo che, con tenue spesa, i Sig. Committenti abbiano un'esatta idea sulla qualità e prezzo della Merce di questa Ditta.

Pacco A per L. 12
1° Una sveglia *Cittygne* ad ancora con cassa nikel a ricche decorazioni e fregi dorati, campanello esterno, e quadrante uso avorio. (Garantita).
2° Un servizio da caffè per sei persone, in porcellana finissima a decorazioni inalterabili (sei tazze, sei piattini ed una zuccheriera).
3° Un pettine bianco di vero osso d'Irlanda.
4° Una pettinetta, stessa qualità.
5° Un temperino madreperla con doppia lama acciaio.
6° Una spazzola da panni di pura setola. (Finissima).
7° Una Bambola in elegante camicia con pizzo alta centim. 30 tutta snodata, testa in porcellana e ricca capigliatura di seta; oppure una trottola di vero nikel con suonerie.
8° Un porta zolfanelli in ebanite, novità graziosa con due aperture a molla.

Pacco B per L. 14
1° Un taglio abito per signora, melton, jaquard, reps, tibet (indicare la qualità preferita e se nero o fantasia).
2° Due camiciole per signora in lana pesanti con fettuccie di seta.
3° Due paia calze nere pesanti fatte con cuciture indissolubili.
4° Un paio guanti lana da signora finissimi.
5° Un borsellino tutto in pelle di vitello, con tre molle, formato novissimo, molto adatto per signora (elegantissimo).
6° Due candelieri in metallo nikelato inalterabile (novità).

Pacco C per L. 19
1° Metri 12 tela lino fortissima adatta per lenzuola, ecc. alta centim. 90.
2° Una dozzina fazzoletti lino, bianchi orlati e bordati, tessuti a colori.
3° Un servizio da tavola per sei persone, una tovaglia e sei tovaglioli.
4° Mezza dozzina asciugamani puro lino operati, con frangia, grandissimi.
5° Necessaire per scrivere, vero nikel con lapis, penna e temperino tutti con manico in nikel.
6° Un elegante e buon spazzolino per denti con manico d'osso.

Pacco Economico per L. 10
1° Taglio d'abito per signora in Vigogne inglese finissima e pesante alta m. 1.20.
2° Una splendida sciarpa gonfrè per signore 90×1,60 (ricchissima) tessuta in lana e seta.
3° 1/2 dozzina fazzoletti orlati e con bordi tessuti.
4° Un paio legacci (giarrettiere) di seta molto eleganti e solidi.
5° Un paio forbici acciaio, vere inglesi.
6° Una dozzina forcine in alluminio, assoluta novità ed eleganza.
N. B. Si garantisce che col suddetto importo non si paga che il valore dell'abito.

Esteso assortimento in seteria. Tagli di camicetta per signora di m. 5 in surah mille righe tutta seta per L. 10.
Pezze di metri 30 tela famiglia, buonissima alta cent. 70 per L. 21; alta cent. 80 per L. 23; alta cent. 90 per L. 24.50.
Servizi da tavola in cotone operati: tovaglia e 6 tovaglioli per L. 2,25; tovaglia grandissima e 12 tovaglioli per L. 4 — In lino per 6 persone L. 4; per 12 persone L. 7,50.
A chi acquisterà per un importo di L. 45, verrà regalato un elegante ciondolo porte-bonheur argento dorato adatto tanto per signori che per signore, oppure un paio boccole argento brillantato, assoluta novità. — Mandare l'importo di ogni Pacco **Alla Lotta Commerciale**, in Milano, Cordusio 4, aggiungendo L. 1 per spese postali, porto ed imballaggio. — Si spedisce anche contro assegno anticipando L. 3 per ogni pacco. — **Alla Lotta Commerciale** si tiene un'infinità di altri articoli a prezzi sempre d'occasione.
Tagli d'abiti da uomo per L. 6 — 8 — 10 e più. Stoffe inglesi; lanerie per signore, Biancheria, Maglieria, ecc. — Chiedere cataloghi. — Si spediscono campioni in qualsiasi articoli ai soli compratori dei nostri pacchi. 1181 M

L. 15!!!
Elegantissimo vestiario su misura, inglese, ultimo figurino, di cheviot lana, bleu, nero, marrone, o colore a piacere. Fuori Roma inviare misure ed aggiungere L. 1 spese postali. **Tagliatori** di 1° ordine, confezione accurata e fodere buone.
CON L. 6.60!
si spedisce franco di porto m. 3.20 scheviot bleu, nero, marrone, ecc. (tinte solide e fortissime) sufficiente per un elegantissimo vestito per uomo. **Sartoria Finne**, via del Foro Traiano 26-28 A, Roma. 614

VESTIARIO INGLESE
L. 22 Taglio confezione inglese. Ultime novità stagione unite e fantasia. Domandate campioni, inviando misure e taglia a D. MARINO, Via Colonna 42, Roma.

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. Stabilimento Chim. MALESCI, *Firenze.* — *GRATIS* opuscolo illustrativo. Successo mondiale. Si vende nelle primarie farmacie. 57 F

STELLE FILANTI
Unici produttori FRATELLI SPADA
Viale Magenta, 83 - MILANO - Viale Magenta, 83
Gettoni Novità per Corsi Mascherati, Corso dei Fiori, Veglie Danzanti, ecc. 226 M
Deposito in Milano via Manzoni, 16, Cappelleria di Marco Spada.

GRATIS
N° di saggio. Acclimatazione Italiana. Unico giornale italiano di Pollicoltura, Agricoltura e Veterinaria. Direttore A. Lorenzini. Pisa. 1052 F

73° Regg. Fanteria, Ivrea
E' aperto il **concorso** ai posti di:
1° Cornetta si b. solista.
1° Tromba mi b.
2° Bombardino.
1° Basso in fa
Riv. le domande al Comando del corpo; si preavvisa che nel prossimo settembre il Regg. va in guarnigione a Messina. 1177 T

IMPIEGO due ore serali, accreditata ditta. Stipendio L. 60, cauzione 2000. Agenzia Romana Via Sistina, 3. c 1204

Qualche Bicicletta
si vende a rate mensili. Del tutto nuove a prezzi **eccezionalmente ribassati.** Dirigersi Portiere Corso 307.

POLLICULTORI
Il più assortito giardino di pollicultura in Firenze è quello dei F.lli **Grilli**, fabbricanti d'incubatrici, madri artificiali, pollai, attrezzi per pollicultura. Chiedere Catalogo. 7472 F

VIOLINI
Violoncelli antichi
di qualunque autore e pure rotti si acquistano da un forestiere ad alto prezzo, lauto compenso ai mediatori. Scrivere M 5703 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 12090 N

40 metri di tela
ALTA CENTIMETRI 70
a L. 12,85
Questa tela casalinga, bianchissima, qualità fortissima, durata garantita, è ottima per lenzuola, camicie, fodere e mutande. Avviso il pubblico che questa tela essendo specialità della mia Casa la vendita non è permessa a nessuno. Affrettare le richieste coll'importo ed in assegno anticipare L. 2 alla Ditta L. Spiteri-Balfanti, via Amedei, 9, Milano. Unire L. 1.00 per spese postali. 1074 M

La Manifattura prodotti in
GOMMA ELASTICA e AMIANTO
BENDER & MARTINY
TORINO-MILANO
avvisa tener a disposizione della sua clientela il nuovo campionario e listino 1897.
ACCESSORI IN
GOMMA ELASTICA
PER
pompe irroratrici
Tubi - Voglie - Dischi Rondelle, ecc.
Merce sempre pronta a magazzino
Prezzi di tutta concorrenza

FAVOREVOLE OCCASIONE
Cedesi **Albergo-Restaurant** in posizione centralissima, completamente ammobiliato e arredato, a condizioni favorevoli. Prezzo mite. Per schiarimenti rivolgersi alla Cartoleria Bernardo Gastaldi, via Campo Marzio 5-6-7, Roma. c 1129

SEGHE E MACCHINE
per la lavorazione del **LEGNO**
Fornisce lo Stabilimento di Costruzioni
Ing. ERNESTO KIRCHNER e C.
Lipsia-Sellerhausen
FILIALE CON DEPOSITO
MILANO, Via Principe Umberto, 34.
Preventivi e Cataloghi gratis a richiesta. — Prezzi e condizioni di pagamento eccezionali. 10133 M

Motori a gas e petrolio originali KIRCHNER.

Caffè Malto Kneipp
A chiunque acquisterà un pacchetto di 1/2 kilogramma CAFFÈ MALTO KNEIPP, la *Compagnia Italiana del Caffè Malto* offre un bellissimo spillo da signora (broche) attaccato al pacchetto stesso
Rivolgersi a tutti i principali droghieri.

Stabilimento tipografico della *Tribuna*. — Stampato con inchiostri Ch. Lorilleux e C. Deposito in Roma, Via Palermo, 1.

Il Giocoliere ed il Ciarlatano

si rassomigliano perfettamente, perchè il giocoliere fa credere di cacciare l'istessa palla dal naso e... dalla bocca di pagliaccio; il ciarlatano fa credere di guarire con l'istessa pillola o pastiglia il catarro dei polmoni e... della vescica. Entrambi burlano il pubblico. Però le persone intelligenti ricorderanno che:

Tosse, catarro, bronchite,

influenza e qualsiasi malattia bronco-polmonare sono curate solo con la Lichenina Lombardi. Oltre trentacinque anni di gloriosa esperienza col plauso d'immenso numero di sofferenti guariti, confermano che la Lichenina Lombardi è l'unico rimedio contro la tosse ostinata. **E' meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti** (Prof. Ramaglia) **efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle** ad altri rimedi (Professore Cardarelli). Il suo largo uso ed il credito sempre crescente spingono ogni giorno numerosi farmacisti e droghieri a falsificarla o stupidamente imitarla. Altri ladri volgari vuotano con cautela le bottiglie della benefica Lichenina Lombardi e le riempiono di liquido inefficace o dannoso. Si raccomanda chiedere sempre Lichenina Lombardi **vera** ed osservare che la capsula sia incollata alla bottiglia. La tosse più ostinata finisce subito con la **Lichenina Lombardi vera.** Costa L. 2 ovunque, e si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia 16).

La tisi o tubercolosi

polmonare oggi si cura meravigliosamente con la **Lichenina al creosoto ed essenza di menta.** Dopo le numerose esperienze in Inghilterra, in Italia e nei principali ospedali in cura ha avuto una conferma indiscutibile con circa l'80 0/0 di guarigioni accertate e durature. Scompare il bacillo di Koch dall'espettorato, finisce la tosse e la febbre, con aumento del peso del corpo (Dott. Carasso). Il metodo facile di cura si spedisce gratis a tutti. La **Lichenina al creosoto ed essenza di menta** è quindi il miglior rimedio contro la tisi o tubercolosi polmonare. Costa L. 3. Per posta in tutto il mondo L. 3,50 il flacon; quattro flacon L. 12 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia 16).

La blenoragia, goccetta

e simili malattie veneree, essendo infettive, si curano solo con la **Iniezione antisettica** Lombardi e Contardi. A base del potente antisettico C8 H9 C13 O4 neutralizza il virus infettivo immediatamente per cui è **preventiva** per eccellenza; toglie l'irritazione, rinfresca e corrobora le mucose distruggendo la più ostinata secrezione. Nessun rimedio opera con tanta sicurezza.

Costa L. 2.50 il flacon; per posta L. 3,25; quattro flacons L. 10 in tutta Italia, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia 16)

La sifilide

e le annose malattie veneree infettano il sangue e la guarigione stabile e sicura si consegue solo con la cura depurativa del sangue. Esperienze di secoli riconoscono nella salsapariglia e nei legni indiani i migliori depurativi. Queste sostanze, esaurite con i moderni processi scientifici, costituiscono la **Smilacina** Lombardi e Contardi (20 0/0). L'efficacia è meravigliosa e sorprendente. I dolori vaganti per la persona, le macchie e bollicine per la pelle, gl'ingorghi delle glandole scompariscono con l'uso della Smilacina. Sperimentata largamente in Italia è riuscita anche efficacissima nei climi caldissimi dell'Africa e nelle regioni fredde della Svizzera. Si conservano attestati spontanei. La Smilacina facilita la digestione del ioduro di potassio, che con esso è tollerato anche a dose alta. Costa L. 5 il flacon e per posta L. 5,75, tre flacons L. 15. La cura completa contro la sifilide o per depurare il sangue con 3 flacon Smilacina ed 1 fl. 100 gr. smerigl. di soluz. tit. di ioduro potassico purissimo costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia 16).

Peronospora

Prima di fare acquisto di solfato di rame ricordatevi che la peronospora dell'uva e delle foglie si previene meglio con lo **zolfo cupro-calcico.** Si ha sicurezza di riuscita, facilità di applicazione menandosi col soffietto certezza di non aver vino con solfato di rame tanto nocivo alla salute, grande economia di mano d'opera, rigogliosa vegetazione del vigneto con frutto sempre più abbondante negli anni successivi. Gli acquisti fissati in gennaio e febbraio con un terzo di anticipo godono la riduzione del 10 0/0. Solfo cupro-calcico 5 0/0 L. 8,50 la sacchetta di kg. 50, dieci sacc. L. 80. Solfo cupro-calcico 8 0/0 L. 10,50 la sacchetta, dieci sacchette L. 100. Merce stazione Napoli o Sarno. Soffietto solforatore L. 8,50 in tutto il Regno. Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia 16).

Il diabete

oggi si cura scientificamente in tutto il mondo con le Pillole litinate Vigier ed il Rigeneratore Lombardi e Contardi. Si mangia cibo misto e si ottiene la immediata scomparsa dello zucchero con la ripresa delle forze. Su tali effetti non vi è più dubbio dopo le migliaia di guarigioni conseguite. Per gl'increduli riferiamo un recente attestato! « Cairo, 26 agosto '96 — Sigg. Lombardi e Contardi, Napoli. Vi prego spedirmi per posta un'altra scatola di Pillole litinate Vigier con i due fl. di Rigeneratore per continuare la cura del diabete, che colla prima ho trovato molto giovamento; però voglio continuare per vedere la fine, ma il *certo è che col mese di cura è sparito lo zucchero e non ho altro.* Domenico Olimbio. Intraprenditore lavori, Giardino Rossetti, Cairo (Egitto) ».

Nessun'altra cura si sapeva indicare prima di oggi con *cibo misto*, quindi deve ritenersi conseguita una brillante conquista scientifica. La cura completa costa L. 12 in tutta Italia e Fr. 15 per l'estero a domicilio.

Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli (Quercia 16).

La virilità

esausta (*impotenza*) per qualsiasi causa si riacquista mercè la cura generale fortificante e specifica virificante dell'organismo fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. Si rianima il sistema nervoso attutito come una risultante di tutte le forze dell'organismo ricostituito. Gli effetti sono stati constatati nelle Cliniche universitarie e private con numerose guarigioni. Il dott. Stacco di Cavarzere scriveva il 10 luglio 96: « Mi son fatto propagatore di questo farmaco, sperimentato prodigioso anche in persone affatto esauste di forze. » Cura completa (4 Rigen. e 60 Gran. stricn.) L. 18 in tutta Italia, estero Fr. 20. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, (Quercia 16).

Dolori-Gotta-Reumi.

I dolori gottosi più insopportabili, il reumatismo, l'artrite, più dolorosa, le nevralgie più ostinate trovano nel *Balsamo Lombardi* il sollievo immediato, ottenendosi la guarigione dopo poche applicazioni. Nessun altro prodotto è tanto benefico ed istantaneo, ed il Balsamo Lombardi ha sempre destato la meraviglia nei sofferenti. Si usa esternamente senza arrecar mai alcun danno alla salute. Costa L. 5 e si spedisce in tutto il mondo dietro rimessa del costo anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia 16).

In ROMA tutte le specialità della Ditta Lombardi e Contardi si trovano da Colonnelli e Bordoni — Corso Vittorio Emanuele 16-18.